

20
25

BILANCIO
SOCIALE



FONDAZIONE ETS

ANFFAS
Caressa



L'Ente, già denominato Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus fino al 31 dicembre 2025, ha assunto la nuova denominazione Fondazione Anffas Caressa Ets con decorrenza 20 febbraio 2026. Nel presente documento, con riferimento alle attività svolte nell'esercizio 2025, viene utilizzata la denominazione vigente nel periodo di riferimento.

Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE	01
DATI E FATTI DI RILIEVO	03
1. SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE	09
2. NOTA METODOLOGICA	10
3. INFORMAZIONI GENERALI	11
3.1 Profilo generale	11
3.2 Vision, Mission e Valori della Fondazione	12
3.3 Contesto di riferimento	17
4 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	18
4.1 Il sistema di governo	18
4.2. La nostra struttura organizzativa	20
4.3. Rete di riferimento e stakeholder	21
4.4. Comunicazione	22
5 MONITORAGGIO E CONTROLLO	23
6 LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE	24
6.1. Quadro generale	24
6.2. Il personale dipendente	26
6.3. Salute e sicurezza: il benessere del personale	28
6.4. La formazione del personale	31
6.5. Altre informazioni	33
7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	34
7.1. Centro Diurno “Giovanni Caressa”	35
7.2. Centro di Riabilitazione “Leucosia”	44
7.3. Progetto “ABA”	48
7.4. Assistenza Specialistica Scolastica	49
7.5. Trasporto Sociale	50
7.6. Progetti di Vita e Piani specifici di sostegno	51
7.7. Teatro Sociale	52
7.8. Attività di consulenza	53
7.9. Il coinvolgimento attivo delle famiglie	54
7.10. La qualità nella gestione dei servizi per il benessere delle persone con disabilità	55
8. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	57
9. ALTRE INFORMAZIONI	61
9.1. Lo sportello S.A.I.	61
9.2. Sostenibilità	63
9.2.1 Sostenibilità ambientale	63
9.2.2 Sostenibilità economica	64
9.2.3 Sostenibilità sociale	64
9.3. Contenziosi e controversie	65
9.4. Bandi e Progetti	66
10. PROSPETTIVE PER IL FUTURO	67

Care amiche e cari amici,

ci troviamo oggi in una fase storica complessa e decisiva, attraversata da profondi cambiamenti sociali, economici e normativi che stanno ridefinendo il sistema del welfare, della sanità territoriale e delle politiche per la disabilità.

Il nostro Paese è impegnato in un passaggio cruciale, segnato dall'attuazione delle riforme collegate al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che richiedono un ripensamento dei modelli di intervento, una maggiore integrazione tra servizi e comunità e una capacità nuova di programmazione e co-progettazione territoriale.

In questo scenario si colloca anche la recente riforma introdotta dal **D.Lgs. 62/2024**, che rafforza il principio del **Progetto di Vita** come diritto esigibile e come strumento fondamentale per garantire percorsi personalizzati, inclusivi e centrati sulla persona, superando approcci frammentati e assistenzialistici.

In questo contesto di trasformazione, la **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus**, parte integrante della grande **Rete Nazionale Anffas**, non arretra.

Al contrario, rilancia con determinazione la propria missione: essere presidio di diritti, promotrice di inclusione e generatrice di valore sociale per le persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo e per le loro famiglie.

Siamo pienamente consapevoli delle sfide che attraversano oggi il Terzo Settore e, in particolare, gli enti impegnati nei servizi sanitari, sociosanitari e sociali:

- l'incertezza delle risorse pubbliche e la necessità di garantire sostenibilità economica e organizzativa;
- la crescente complessità gestionale dei servizi accreditati e dei percorsi territoriali;
- l'urgenza di innovare modelli operativi, strumenti di monitoraggio e sistemi di qualità;
- la necessità di rafforzare la partecipazione attiva di famiglie, associati, operatori e volontari.

Per questo, oggi più che mai, è tempo di responsabilità, visione e capacità manageriale.

Dobbiamo consolidare una governance moderna e trasparente, capace di integrare competenze strategiche, pianificazione, controllo di gestione e valutazione dell'impatto sociale.

Dobbiamo garantire servizi qualificati e appropriati, investendo su formazione, innovazione, digitalizzazione e cultura organizzativa.

Accanto a questo, la Fondazione è oggi impegnata in un percorso fondamentale di riconversione **inclusiva dei servizi**.

Non possiamo limitarci a gestire l'esistente: dobbiamo ripensare in chiave evolutiva i modelli tradizionali, trasformando i servizi per la disabilità in **ambienti aperti, generativi e capaci di promuovere partecipazione sociale, autonomie e cittadinanza piena**.

Il lavoro di riconversione significa sperimentare nuove pratiche, costruire evidenze, ascoltare i bisogni emergenti e co-progettare risposte innovative insieme alle persone con disabilità, alle famiglie e alla comunità.

È in questa direzione che si colloca il nostro impegno per riconvertire progressivamente gli interventi verso approcci centrati su:

- inclusione nel territorio e superamento di logiche segreganti;
- potenziamento delle competenze e delle autonomie personali;
- protagonismo e auto-rappresentanza;
- integrazione tra dimensione sanitaria, sociale, educativa e culturale;
- sviluppo di servizi capaci di generare opportunità reali di vita indipendente.



È necessario costruire alleanze solide con istituzioni, ASL, Ambiti territoriali, scuole, università e imprese socialmente responsabili, valorizzando la co-programmazione e la co-progettazione come strumenti chiave per lo sviluppo di comunità inclusive.

Allo stesso tempo, vogliamo rafforzare il ruolo della Fondazione come luogo di appartenenza e partecipazione, promuovendo il protagonismo dei giovani, dell'auto-rappresentanza e di una cittadinanza attiva capace di incidere sulle politiche pubbliche.

Il futuro della nostra organizzazione dipende dalla capacità di trasformarci con competenza e coraggio, mantenendo salda la nostra identità e i valori che da sempre guidano Anffas: tutela dei diritti, inclusione, solidarietà, giustizia sociale.

Vogliamo continuare ad essere un punto di riferimento nel territorio e nella rete nazionale, un motore di cambiamento e speranza, contribuendo alla costruzione di un welfare generativo, sostenibile e realmente centrato sulle persone.

Il compito è impegnativo, ma possibile.

Insieme, con unità, professionalità e responsabilità condivisa, possiamo affrontare questa fase di transizione e costruire un futuro più inclusivo e giusto per tutti.

Con stima e gratitudine,

.....
A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'Seip'.

DATI E FATTI DI RILIEVO



05
GEN

Realizzazione di una **GIORNATA SOLIDALE PRESSO MONTENA – GIOVI (SA)**, realizzata grazie alla collaborazione del Club Italiano Blue de Gascogne e di associazioni e gruppi locali; l’iniziativa ha permesso la realizzazione di una raccolta fondi a favore della Fondazione.



14
GEN

Partecipazione alla celebrazione del **60° ANNIVERSARIO DI ANFFAS SALERNO**, evento istituzionale dedicato alla valorizzazione del percorso storico dell’Associazione e al confronto sui temi dei diritti, dell’inclusione e della qualità della vita delle persone con disabilità, con il coinvolgimento di rappresentanti Anffas, istituzioni, autorappresentanti, famiglie e comunità territoriale.



07
FEB

Condivisione e sostegno all’iniziativa promossa dal Comune di Montecorvino Pugliano in occasione della **GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**, finalizzata alla sensibilizzazione e al confronto su fenomeni che colpiscono in modo trasversale la comunità, con particolare attenzione all’impatto sulle persone con disabilità.



25
FEB

Avvio di un **PERCORSO FORMATIVO** rivolto alle assistenti sociali, realizzato nell’ambito dell’accordo di co-programmazione **CON IL PIANO SOCIALE ARIANO IRPINO A1**, all’interno degli interventi della macro-area “Azioni di Sistema” dei progetti di Vita Indipendente.



26/27
FEB

Partecipazione al **2° INCONTRO SULLE GESTIONI ANFFAS** a Roma promosso dalla Giunta Esecutiva di Anffas Nazionale, dedicato al confronto su temi strategici quali il decreto concorrenza, il rinnovo del CCNL Anffas, la carenza di professionisti, il ruolo del volontariato, le strategie di raccolta fondi e la transizione inclusiva dei servizi. Nel corso dell’incontro, il Presidente Salvatore Parisi ha offerto un contributo significativo intervenendo sull’applicazione del CCNL Anffas.



03
MAR

Svolgimento di una **GIORNATA FORMATIVA** rivolta alle persone con disabilità, realizzata nell’ambito dell’accordo di co-programmazione **CON IL PIANO SOCIALE ARIANO IRPINO A1** e delle “Azioni di Sistema” dei progetti di Vita Indipendente.



11
MAR

Realizzazione di un **MOMENTO DI SUPPORTO E CONFRONTO RIVOLTO ALLE FAMIGLIE**, attuato nell’ambito dell’accordo di co-programmazione **CON IL PIANO SOCIALE ARIANO IRPINO A1** e degli interventi della macro-area “Azioni di Sistema”.



12
MAR

ACCOGLIENZA PRESSO IL CENTRO DIURNO INTEGRATO “GIOVANNI CARESSA” DI UN GRUPPO DI STUDENTI ERASMUS PROVENIENTI DALLA GRECIA, nell’ambito di un percorso di scambio e conoscenza dei servizi rivolti alle persone con disabilità. L’iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione con il Convitto Nazionale “Torquato Tasso” di Salerno.



12
MAR

INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI SUL TEMA DELLA VITA INDIPENDENTE – Svolgimento, a Lioni (Avellino), di un percorso di aggiornamento e sensibilizzazione rivolto a famiglie, assistenti sociali e cittadinanza, realizzato in riferimento all’accordo di collaborazione di cui alla determina n. 46 del 30/01/2025, nell’ambito dell’Azione di Sistema – VI anno 2021–2022.



13
MAR

ACCOGLIENZA PRESSO LA FONDAZIONE ANFFAS SALERNO GIOVANNI CARESSA ONLUS DI UN GRUPPO DI STUDENTI DEL CONVITTO NAZIONALE "TORQUATO TASSO" DI SALERNO

per una giornata di apprendimento e condivisione. L'iniziativa si inserisce in un percorso di collaborazione tra scuola e Terzo Settore finalizzato alla promozione di esperienze formative orientate alla consapevolezza civica e sociale dei giovani.



28
MAR

Realizzazione dell'**ANFFAS DAY 2025** presso la sede della Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, in occasione del 67° anniversario di Anffas Nazionale e della XVIII Giornata Nazionale delle Disabilità Intellettive e dei Disturbi del Neurosviluppo. L'iniziativa, svolta in collaborazione con Anffas Salerno, ha previsto un Open Day dedicato all'inclusione sociale, con un focus specifico sull'inclusione lavorativa e sui diritti delle persone con disabilità, coinvolgendo familiari, cittadini e studenti delle scuole superiori del territorio.



02
APR

PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO "LO SPETTRO SONORO: MUSICA, AUTISMO, DISABILITÀ", organizzato dal Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci" di Salerno, dedicato all'approfondimento del rapporto tra musica e spettro autistico come strumento di inclusione sociale e supporto terapeutico. L'iniziativa è stata aperta dall'esecuzione dell'inno Anffas "Blu", interpretato dal coro delle Mani Bianche MarLet. Per la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus sono intervenute la Dott.ssa Claudia Nicoletti, che ha illustrato i profili clinici dello spettro autistico, e la Dott.ssa Maddalena Salvio, che ha approfondito il ruolo e l'importanza dei sostegni sanitari.



09
APR

Realizzazione di una **VISITA FORMATIVA** dei partecipanti ai laboratori artigianali della Fondazione **PRESSO IL LABORATORIO CERAMICHE SALSANO**, finalizzata alla selezione dei materiali e all'osservazione diretta delle tecniche di lavorazione ceramica, con particolare riferimento alla lavorazione al tornio.



17
APR

ACCOGLIENZA DELLA BENEDEZIONE PASQUALE – In occasione delle festività pasquali, accoglienza presso la Fondazione della benedizione impartita da Don Roberto Faccenda, quale momento di raccoglimento e condivisione rivolto alla comunità della Fondazione, nel rispetto delle tradizioni e dei valori di inclusione e partecipazione.



03-18
MAG

IV EDIZIONE DEL CORSO ABA PER TECNICO DEL COMPORTAMENTO IBT/TDC articolato in 44 ore di lezioni online e con possibilità di svolgere un tirocinio facoltativo di 300 ore presso la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus.

DATI E FATTI DI RILIEVO

09
MAG



PARTECIPAZIONE ALLA FESTA DELL'AMICIZIA – Partecipazione a una giornata di socializzazione e inclusione nell'ambito della Festa dell'Amicizia, caratterizzata da attività ludico-ricreative, sportive e musicali.

14
MAG



PARTECIPAZIONE AL TOUR MEDITERRANEO – PARTECIPAZIONE AL PANEL “IL VALORE DELLA CURA E L'OBIETTIVO DELL'INCLUSIONE: servizi e progetti a confronto”. Nel corso dell'iniziativa, un gruppo della Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus ha inoltre preso parte a una visita alla nave scuola Amerigo Vespucci, quale occasione di incontro e condivisione.

21
MAG



ATTIVITÀ EDUCATIVA IN AMBITO AMBIENTALE – Svolgimento di un'attività di educazione ambientale presso l'Orto Botanico e la “Selva” del Santuario della Madonna di Avigliano, realizzata in collaborazione **CON ITALIA VERDE – AMBIENTE E FUTURO.**

24
MAG



PARTECIPAZIONE ALLA II EDIZIONE DI A.M.A. – Artigianato, Moda e Arte – Partecipazione alla seconda edizione del progetto A.M.A., svoltasi presso Villa Wenner, iniziativa finalizzata alla valorizzazione del lavoro di artisti e artigiani del territorio salernitano attraverso un'esposizione che coniuga artigianato, moda e inclusione.

24
MAG



NETWORKING AZIENDALE
Una prima occasione per condividere dati concreti e nuove prospettive, con una presentazione dei risultati raggiunti, delle attività della Fondazione e delle prospettive future; l'iniziativa ha favorito la condivisione di obiettivi strategici, dialogo tra partecipanti e il rafforzamento della rete relazionale.

29
MAG



PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI ANFFAS in modalità Online che ha approvato all'unanimità il Bilancio Sociale e il Bilancio d'Esercizio.

03
GIU



Svolgimento, presso il Circolo della Stampa di Avellino, del **PRIMO INCONTRO ITINERANTE DEL PROGETTO “PROGETTARE QUALITÀ DI VITA”**, finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

14
GIU



REALIZZAZIONE DELLO SPETTACOLO TEATRALE “IL LIBRO SOSPESO – Storie di ordinari supereroi” presso il Centro Pastorale San Giuseppe di Salerno, esito del percorso del laboratorio teatrale “La Girandola” della Fondazione.

21
GIU



Seconda giornata di **NETWORKING AZIENDALE** dedicata ad attività laboratoriali e momenti di confronto partecipato; l'iniziativa ha favorito la condivisione di idee, il lavoro sui “cantieri aziendali” e la definizione di spunti operativi per lo sviluppo della Fondazione.



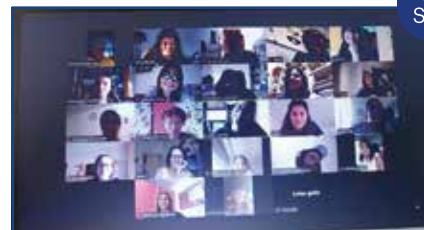
26-27
GIU

SVOLGIMENTO DEL XXI MEMORIAL "GIOVANNI CARESSA", iniziativa commemorativa in onore del fondatore di Anffas Salerno Giovanni Caressa, a carattere comunitario e dedicata alla promozione dei valori dell'inclusione, dei diritti e della partecipazione. L'evento si è articolato in due giornate: il 26 giugno a Giffoni Sei Casali con una partita di calcio tra l'Ordine dei Medici e l'Ordine dei Commercialisti di Salerno e il 27 giugno presso il Sunrise Accessible Resort con la celebrazione della Santa Messa, la cerimonia di conferimento dei Premi Caressa 2025 e una cena sociale. Nell'ambito della manifestazione, il Premio "Memorial G. Caressa" 2025 è stato conferito a Vincenzo Falabella, Presidente Nazionale di FISH-ETS, mentre il Digital Inclusion Award è stato assegnato a Marta Russo, per l'impegno nella promozione dell'inclusione attraverso i canali digitali.



05-06
LUG

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANFFAS 2025, svoltasi in modalità mista, in presenza presso l'Hotel NH Trieste e da remoto.



00
SET

V EDIZIONE DEL CORSO ABA PER TECNICO DEL COMPORTAMENTO IBT/TDC – Realizzazione della quinta edizione del corso di formazione ABA per Tecnico del Comportamento IBT/TdC, percorso formativo rivolto a professionisti del settore e finalizzato allo sviluppo di competenze e strumenti per il supporto, l'inclusione e il benessere delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.



29
SET

SVOLGIMENTO DELL'OPEN DAY DEL LABORATORIO TEATRALE "LA GIRANDOLA", finalizzato alla presentazione delle attività e all'avvio del nuovo ciclo laboratoriale.



18
OTT

Conferimento alla Fondazione Anffas Salerno "Giovanni Caressa" Onlus della Targa di **"MENZIONE SPECIALE PER L'IMPEGNO PER L'ACCESSIBILITÀ" NELL'AMBITO DELL'8ª EDIZIONE DEL PREMIO "TURISMI ACCESSIBILI 2025"**, promosso dall'Associazione Diritti Diretti APS, presso il Complesso Museale dell'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini di Napoli.



22
OTT

PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO DEDICATO ALLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE E DELLA DISABILITÀ, promosso dal Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" – Ambito A3 in collaborazione con la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus. Per la Fondazione sono intervenute Marida Giannattasio, Psicologa e Responsabile delle Attività Sociali, e Maura Pusceddu, Area Affari Generali e Legali.

DATI E FATTI DI RILIEVO



30
OTT

Svolgimento, presso la Sala Valeriano, del **SECONDO INCONTRO DI "PROGETTARE QUALITÀ DI VITA"**, successivo alla tappa inaugurale di Avellino. La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, in qualità di capofila del progetto finanziato dalla Regione Campania (D.D. n. 240 del 15/03/2023) con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, insieme ai partner progettuali, ha promosso un evento caratterizzato da contenuti qualificati e ampia partecipazione, confermando l'importanza di percorsi condivisi orientati alla qualità della vita.



13
NOV

Conclusione del **PROGETTO "TUTTINCLUSI - RIDURRE LE INEGUAGLIANZE PROMOVENDO L'INCLUSIONE SOCIALE"**, di cui la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus è stata ente partner, iniziativa in linea con l'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 ONU. Dopo 18 mesi di attività sul territorio, il progetto si è concluso con un evento finale svoltosi a Milano, quale momento di condivisione e confronto tra enti, operatori, persone con disabilità, famiglie e realtà interessate.



15
NOV

Partecipazione agli **STATI GENERALI NAZIONALI ANFFAS**, momento di confronto e sintesi a livello nazionale nell'ambito di un percorso biennale dedicato alle politiche sulla disabilità.



28
NOV

VISITA ISTITUZIONALE PRESSO LA FONDAZIONE ANFFAS SALERNO GIOVANNI CARESSA ONLUS DI S.E. MONS. ANDREA BELLANDI, ARCIVESCOVO DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO, accompagnato da Don Lorenzo Gallo, Parroco della Parrocchia Santa Maria Regina Pacis di Fuorni.



09
DIC

Svolgimento dell'**ESPERIENZA CREATIVA PRESSO IL MUSEO CITTÀ CREATIVA DI OGLIARA**, che ha visto la partecipazione del gruppo del Centro Diurno "Giovanni Caressa" della Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus a un laboratorio di ceramica. L'iniziativa si inserisce nel percorso della Fondazione volto a promuovere esperienze inclusive capaci di valorizzare le abilità individuali e il benessere delle persone con disabilità, anche attraverso il dialogo con le realtà culturali locali.



06-24
DIC

Svolgimento della **CAMPAGNA NATALIZIA "SCATOLE DEI BUONI DIRITTI"**, promossa da Anffas Nazionale e dalla Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus in collaborazione con Anffas Salerno ETS-APS, finalizzata alla promozione del diritto al lavoro e dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. L'iniziativa ha previsto la presenza dei volontari presso i punti vendita Gerardi & Fortuna Giocattoli di Napoli, valorizzando i prodotti realizzati nei laboratori Anffas e sensibilizzando la comunità sui temi dell'autonomia e della partecipazione sociale.

FOCUS

IL NATALE DELL'ANFFAS: INCLUSIONE E NUOVI PROGETTI

Nel mese di dicembre 2025, la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus ha rinnovato il tradizionale appuntamento con Il Natale dell'Anffas, trasformandolo ancora una volta in un'occasione di comunità, partecipazione e progettualità concreta a favore delle persone con disabilità.

Il percorso ha preso avvio **martedì 9 dicembre 2025**, presso la sede della Fondazione in Via del Tonnazzo 83 – Loc. Fuorni (Salerno), con un incontro pubblico di presentazione della **Cena di Natale della Fondazione**, momento di lancio e di condivisione degli obiettivi sociali legati all'iniziativa.

Nel corso della presentazione, è stato illustrato il progetto che la Fondazione ha scelto di sostenere attraverso la raccolta fondi collegata alla Cena di Natale: la realizzazione degli **"Spazi per la Multisensorialità e il Benessere"**, ambienti pensati per offrire alle persone con disabilità luoghi accoglienti, sicuri e strutturati, in grado di favorire il rilassamento, la stimolazione sensoriale mirata e il benessere globale della persona.

Il percorso si è poi concretizzato nella **Cena di Natale 2025**, svoltasi il **17 dicembre 2025 presso il Lloyd's Baia Hotel di Vietri sul Mare**, evento centrale del Natale Anffas.

La serata ha rappresentato un momento di incontro tra famiglie, cittadini, aziende, professionisti, volontari e sostenitori, uniti dall'obiettivo comune di contribuire alla realizzazione di un progetto ad alto impatto sociale. La partecipazione è stata aperta all'intera comunità, rafforzando il senso di appartenenza e di impegno condiviso.

La Cena di Natale, accompagnata da musica dal vivo, non è stata concepita come un semplice evento conviviale, ma come un **gesto concreto di solidarietà**, capace di trasformare la partecipazione in sostegno reale ai servizi e ai progetti della Fondazione. Il ricavato dell'iniziativa è stato interamente destinato alla creazione degli Spazi per la Multisensorialità e il Benessere, confermando l'impegno della Fondazione nel promuovere ambienti e percorsi orientati alla cura,

all'inclusione e alla qualità della vita.

Il Natale dell'Anffas si conferma così un appuntamento identitario per la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus: un tempo in cui relazioni, valori e progettualità si intrecciano, dando vita a iniziative che mettono al centro la persona, i suoi diritti e il suo benessere, nella convinzione che l'inclusione si costruisca attraverso azioni condivise e responsabili.



1. SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE

Il **Bilancio Sociale (BS)** rappresenta uno strumento fondamentale di rendicontazione e trasparenza attraverso il quale la Fondazione divulga informazioni utili a valutare in modo integrato i risultati **economici, sociali e ambientali** generati nel corso dell'anno.

Esso costituisce un approccio strategico di accountability, orientato a rispondere alle aspettative di una pluralità di **stakeholder** – persone con disabilità, famiglie, operatori, volontari, istituzioni, partner e comunità – la cui partecipazione e soddisfazione rappresentano un elemento essenziale per un percorso di crescita condivisa e di empowerment territoriale.

Superando una comunicazione meramente autoreferenziale, il Bilancio Sociale consente di restituire in modo trasparente e veritiero il valore prodotto dall'organizzazione, ponendosi come strumento di dialogo e confronto continuo con i portatori di interesse, a partire dai loro bisogni e dalle loro priorità.

Più che rispondere a una logica di semplice promozione o "marketing", la pubblicazione del Bilancio Sociale richiede lo sviluppo di politiche consapevoli, coerenti ed efficaci, capaci di orientare l'azione organizzativa verso un impatto concreto e misurabile.

I risultati rendicontati, da un lato, evidenziano le attività realizzate e il contributo apportato al consolidamento della credibilità e della reputazione della Fondazione; dall'altro, rendono il Bilancio Sociale uno strumento interno di **pianificazione, gestione e controllo**, utile a migliorare efficacia ed efficienza dei processi e a rafforzare la capacità dell'Ente di generare valore sociale, ambientale ed economico nel tempo.



2. NOTA METODOLOGICA

Per la redazione del presente **Bilancio Sociale 2025**, la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus ha adottato come principale riferimento metodologico e normativo quanto previsto dal **Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019**, recante le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore" (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019), in attuazione delle disposizioni contenute nel **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**.

Il Bilancio Sociale è stato predisposto in coerenza con l'attuale assetto giuridico e organizzativo della Fondazione e rappresenta uno strumento essenziale di accountability e trasparenza verso la comunità e verso tutti i portatori di interesse.

Il documento si colloca inoltre nel quadro dei più recenti processi di trasformazione del sistema sociale e sociosanitario nazionale, con particolare riferimento:

- alle riforme e agli investimenti previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che sollecitano modelli innovativi di welfare territoriale, integrato e comunitario;
- alla recente riforma introdotta dal **D.Lgs. 62/2024**, che rafforza la centralità del **Progetto di Vita** quale diritto esigibile e paradigma di intervento basato su personalizzazione, inclusione e partecipazione attiva delle persone con disabilità.

In tale prospettiva, il Bilancio Sociale non rappresenta un mero adempimento formale, ma uno strumento strategico di gestione e programmazione, utile a rendicontare il valore generato e a orientare lo sviluppo organizzativo, anche in termini di valutazione dell'impatto sociale, come previsto dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore.

La redazione del presente elaborato è avvenuta nel rispetto dei principi fondamentali previsti dalle Linee guida ministeriali, di seguito richiamati:

1. Rilevanza

Sono state riportate le informazioni più significative per comprendere l'andamento dell'Ente e gli impatti prodotti.

2. Completezza

Sono stati individuati i principali stakeholder, fornendo elementi utili a consentire una valutazione ampia e consapevole dei risultati raggiunti.

3. Trasparenza

Le informazioni sono presentate in modo accessibile e contestualizzato, in coerenza con statuto, programmazione annuale e documentazione istituzionale.

4. Neutralità

I contenuti sono esposti in maniera oggettiva, includendo punti di forza e criticità emerse nel periodo di riferimento.

5. Competenza di periodo

Le attività rendicontate fanno riferimento all'esercizio annuale 1 gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, con eventuali collegamenti ad azioni pluriennali.

6. Comparabilità

Ove possibile, sono proposti confronti temporali per evidenziare l'evoluzione dell'organizzazione e dei servizi.

7. Chiarezza

Il linguaggio adottato mira a garantire comprensibilità e fruibilità da parte di tutti i portatori di interesse.

8. Veridicità e verificabilità

I dati riportati derivano da fonti documentabili: atti formali, bilanci, sistemi gestionali, regolamenti e strumenti di monitoraggio interno.

9. Attendibilità

Le informazioni sono presentate in modo coerente e fedele, al fine di garantire una rendicontazione accurata delle attività svolte.

10. Autonomia delle terze parti

In una logica di miglioramento continuo, la Fondazione intende rafforzare progressivamente il coinvolgimento degli stakeholder e di soggetti esterni indipendenti, prevedendo nelle future edizioni spazi dedicati a contributi, feedback e valutazioni.

Il presente Bilancio Sociale costituisce pertanto uno strumento di dialogo, responsabilità e pianificazione strategica, coerente con i valori della Rete Anffas e con l'impegno della Fondazione nel promuovere diritti, inclusione e qualità della vita per le persone con disabilità e le loro famiglie.

La periodicità della pubblicazione del Bilancio sociale è annuale. Per ogni informazione relativa al Bilancio sociale è possibile contattare il seguente indirizzo e-mail: segreteria@anffas.sa.it

Il Bilancio sociale della Fondazione è disponibile anche sul sito web www.fondazioneanffasalerno.it

3. INFORMAZIONI GENERALI

3.1 Profilo generale

- **NOME**
Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus

- **SEDE LEGALE**
Via del Tonnazzo, 83 - 84131 Salerno (SA)

- **SEDI OPERATIVE**
Centro Diurno "Giovanni Caressa" Via del Tonnazzo, 83 - 84131 Salerno (SA)
Centro di Riabilitazione "Leucosia" Via Leucosia, 18 - 84131 Salerno (SA)

- **CODICE ATECO**
88.10.00 - 85.59.20

- **PARTITA IVA**
04933900658

- **MARCHIO ANFFAS**
Utilizzo del marchio Anffas autorizzato dal Consiglio Direttivo Nazionale con delibera del 17.09.2010

- **CODICE FISCALE**
95123610651

- **FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE
AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE**
La Fondazione nell'anno 2025 è stata sottoposta al regime delle Onlus, in attesa di iscrizione presso il RUNTS con la qualifica di ETS

- **ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE
REGIONE CAMPANIA**
n. 264

- **ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE UNICA DELLE ONLUS PROV.V. TO**
n. 2010/11733

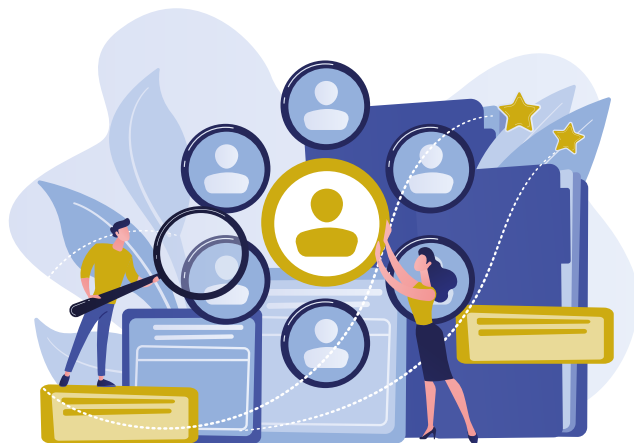
- **TELEFONO**
089/303077 - 089/334509

- **SITO INTERNET**
www.fondazioneanffasalerno.it

- **E-MAIL**
segreteria@anffas.sa.it

- **PEC**
fondazione@pec.anffas.sa.it

- **SOCIAL NETWORK**
 -  [Fondazioneanffascaressaets](#)
 -  [fondazione_anffas_caressa](#)



3. INFORMAZIONI GENERALI

3.2 Vision, Mission e Valori della Fondazione

Chi siamo La **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus** (di seguito “Fondazione”) è un ente del terzo settore parte integrante della **Rete Anffas**, impegnato nell’erogazione di prestazioni **sanitarie, socio-sanitarie e sociali** in favore di persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, nonché nel sostegno alle loro famiglie.

La Fondazione opera con finalità di solidarietà sociale e inclusione, promuovendo percorsi personalizzati orientati alla qualità della vita, all’autonomia, alla partecipazione attiva e alla piena cittadinanza delle persone con disabilità, in coerenza con i principi e i valori fondativi di Anffas.

L’Ente è stato costituito il **22 dicembre 2009**, con la denominazione originaria di **Fondazione Salernum Anffas ONLUS**, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale, con l’obiettivo di rafforzare e strutturare sul territorio salernitano un sistema di servizi e interventi qualificati nell’ambito della disabilità.

In data **22 ottobre 2020**, la Fondazione ha avviato il percorso di adeguamento statutario previsto dalla **Riforma del Terzo Settore**, aggiornando il proprio Statuto in conformità al **D.Lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore** e procedendo contestualmente alla modifica della denominazione in **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus**.

La Fondazione in questi anni ha consolidato sempre di più la propria identità istituzionale e rafforzato il proprio ruolo di presidio territoriale per l’attuazione dei diritti delle persone con disabilità, anche alla luce dei più recenti sviluppi normativi e culturali, tra cui la centralità del **Progetto di Vita** e dei nuovi paradigmi introdotti dal **D.Lgs. 62/2024**.

Ormai da tempo la Fondazione rappresenta un punto di riferimento nel territorio, operando in sinergia con istituzioni, servizi pubblici, comunità e stakeholder locali, con l’obiettivo di contribuire alla costruzione di un welfare inclusivo, sostenibile e centrato sulla persona.



3. INFORMAZIONI GENERALI

3.2 Vision, Mission e Valori della Fondazione

La nostra "Vision" La **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus** opera per contribuire alla costruzione di una società in cui le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, insieme alle loro famiglie, possano vedere i propri diritti pienamente riconosciuti, rispettati ed effettivamente esigibili.

La nostra Vision si fonda su un'idea di comunità in cui la diversità non rappresenti un limite o un ostacolo, ma una risorsa fondamentale di arricchimento umano, culturale e sociale. Un mondo in cui ogni persona sia valorizzata nella propria unicità e possa partecipare attivamente alla vita collettiva.

Immaginiamo una società che superi definitivamente approcci assistenzialistici e logiche di esclusione, riconoscendo le persone con disabilità non come destinatari passivi di interventi, ma come **protagonisti attivi della propria esistenza**, capaci di scegliere, autodeterminarsi e contribuire al cambiamento sociale.

La Fondazione promuove una cultura basata sul rispetto di tutte le differenze e sull'accettazione della disabilità come parte integrante della diversità umana, contrastando ogni forma di discriminazione, distinzione, esclusione o restrizione fondata sulla condizione di disabilità.

In questa prospettiva, riteniamo essenziale che i servizi e i sostegni – inclusi quelli promossi e co-gestiti all'interno della Rete Anffas – siano sempre orientati al **Progetto di Vita** della persona, secondo un approccio personalizzato, inclusivo e partecipato.

La nostra Vision è quella di un mondo in cui siano garantiti i desideri, le aspettative e le preferenze delle persone con disabilità, attraverso sostegni adeguati nei processi decisionali, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, all'autorappresentanza e alla piena cittadinanza, nella massima misura possibile.



La nostra “Mission” Oggi, a oltre sessant’anni dalla sua nascita, **Anffas** rappresenta una delle principali organizzazioni italiane impegnate nella tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale, Anffas opera quotidianamente per rendere concreti i principi di **pari opportunità, non discriminazione, inclusione sociale e piena cittadinanza**, contribuendo alla costruzione di una società più equa e accogliente.

L’azione di Anffas si fonda sulla tutela dei **diritti umani** e civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, affinché sia garantito il diritto inalienabile a una vita libera, dignitosa e il più possibile autonoma, nel rispetto delle scelte individuali, dell’autodeterminazione e della qualità della vita.

Anffas è una realtà a struttura democratica e partecipativa, ispirata al modello della disabilità basato sui diritti umani, in piena coerenza con i paradigmi sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità**, ratificata dall’Italia con **Legge 3 marzo 2009, n. 18**.

La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, parte integrante della Rete Anffas, persegue in via esclusiva finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, operando senza scopo di lucro secondo quanto previsto dal **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii.)**.

In particolare, come riportato dallo Statuto, la Fondazione esercita in via stabile e principale una o più attività di interesse generale, avendo come riferimento prioritario le persone in condizione di svantaggio, con specifica attenzione alle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, affinché sia loro garantito il diritto a una vita tutelata, dignitosa e il più possibile indipendente.

Le attività della Fondazione sono svolte prevalentemente nell’ambito territoriale della **Regione Campania**, in raccordo con istituzioni, servizi pubblici e comunità locali, e in coerenza con i più recenti sviluppi normativi, tra cui la centralità del **Progetto di Vita** introdotta dal **D.Lgs. 62/2024**.

La Fondazione realizza le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, ed alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;



3. INFORMAZIONI GENERALI

3.2 Vision, Mission e Valori della Fondazione

- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera m) del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Attraverso tali attività, la Fondazione intende contribuire allo sviluppo di un welfare territoriale inclusivo, sostenibile e centrato sui diritti, promuovendo percorsi di vita personalizzati e opportunità reali di partecipazione per le persone con disabilità e le loro famiglie.



I nostri valori

Centralità della persona

La **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus** pone al centro della propria mission la persona, riconoscendone l'unicità, la dignità e il valore, al di là di ogni condizione di salute o situazione sociale. L'azione della Fondazione si fonda su una visione globale e personalizzata, orientata alla promozione dei diritti fondamentali, della qualità della vita e della piena cittadinanza, in coerenza con il principio del Progetto di Vita.

Solidarietà e responsabilità sociale

La Fondazione persegue la propria mission attraverso un impegno condiviso e responsabile da parte di amministratori, operatori, volontari e comunità associativa. La solidarietà si traduce nella costruzione di percorsi di sostegno e inclusione rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie, contribuendo a ridurre condizioni di svantaggio e fragilità e a generare valore sociale per il territorio.

Non discriminazione e pari opportunità

La Fondazione opera nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità e accessibilità, promuovendo un approccio inclusivo e non discriminatorio. Ogni persona può accedere ai servizi senza alcuna distinzione legata a ideologie, orientamenti politici, convinzioni religiose, condizioni personali o sociali, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.



Affidabilità e qualità dei servizi

La Fondazione fonda la propria credibilità sulla capacità di garantire continuità, sostenibilità e qualità nei servizi erogati. La fiducia delle famiglie e degli stakeholder si costruisce attraverso professionalità, competenza, motivazione degli operatori, cura nell'organizzazione delle attività, monitoraggio costante e prevenzione dei rischi, in una logica di miglioramento continuo.

Etica e trasparenza

Amministratori, management e operatori agiscono secondo principi etici e di integrità, ispirando ogni scelta organizzativa alla responsabilità, alla correttezza e alla trasparenza.

La Fondazione promuove una cultura della rendicontazione e dell'accountability, coerente con il proprio ruolo di Ente del Terzo Settore e con la fiducia riposta dalla comunità.

Autodeterminazione e protagonismo

La Fondazione riconosce l'autodeterminazione come diritto fondamentale di ogni persona, comprese le persone con disabilità, sostenendole – secondo le proprie possibilità e con i necessari supporti educativi, relazionali e materiali – nell'esercizio delle proprie scelte di vita.

Ciò significa promuovere il diritto di decidere, ad esempio:

- dove e con chi vivere;
- quale percorso formativo o lavorativo intraprendere;
- come partecipare alla vita sociale e comunitaria;
- quali sostegni attivare e con chi relazionarsi;
- come organizzare il proprio tempo, i propri interessi e le proprie relazioni.

L'autodeterminazione e l'autorappresentanza costituiscono elementi centrali per una reale inclusione e per la costruzione di percorsi di vita pienamente partecipati.

3. INFORMAZIONI GENERALI

3.3 Contesto di riferimento

La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus opera nel territorio della provincia di Salerno, caratterizzato da una significativa eterogeneità socio-economica e da una presenza diffusa di situazioni di fragilità sociale, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e alle loro famiglie. Il contesto locale evidenzia una domanda crescente di servizi socio-sanitari, educativi e riabilitativi, a fronte di risorse pubbliche spesso limitate e di una rete dei servizi che, sebbene articolata, risulta talvolta non pienamente sufficiente a garantire risposte tempestive, personalizzate e continuative.

In tale scenario, un ruolo centrale è svolto dal sistema integrato dei servizi territoriali, che vede coinvolti gli Ambiti Sociali, l'ASL, le istituzioni scolastiche e gli enti del Terzo Settore. La Fondazione si inserisce attivamente in questa rete, collaborando con gli attori istituzionali e sociali per la presa in carico globale della persona, contribuendo sia all'erogazione di servizi diretti sia alla costruzione di percorsi condivisi di inclusione sociale.

Il contesto normativo di riferimento è rappresentato principalmente dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e dalla normativa regionale in materia socio-sanitaria, che promuovono modelli di welfare partecipativo e sussidiario, valorizzando il ruolo degli enti non profit nella co-progettazione e nella gestione dei servizi. In questo quadro, la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus si configura non solo come erogatore di prestazioni, ma anche come soggetto attivo di advocacy, impegnato nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e nella promozione di una cultura inclusiva.

Negli ultimi anni si registrano inoltre cambiamenti significativi nei bisogni espressi dalle famiglie, sempre più orientati verso percorsi di autonomia, inclusione lavorativa e "durante e dopo di noi". Tali evoluzioni, unite alle criticità legate alla sostenibilità dei servizi e alla complessità dei bisogni, rendono necessario un costante adattamento degli interventi e una crescente capacità di innovazione sociale. In questo contesto, la Fondazione continua a sviluppare progettualità integrate e a rafforzare le proprie reti territoriali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.1 Il sistema di governo

La Fondazione ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Salvatore Parisi

Vice presidente

Ugo Caressa

Consigliere

Ilaria Sorangelo

PRESIDENTE

Salvatore Parisi

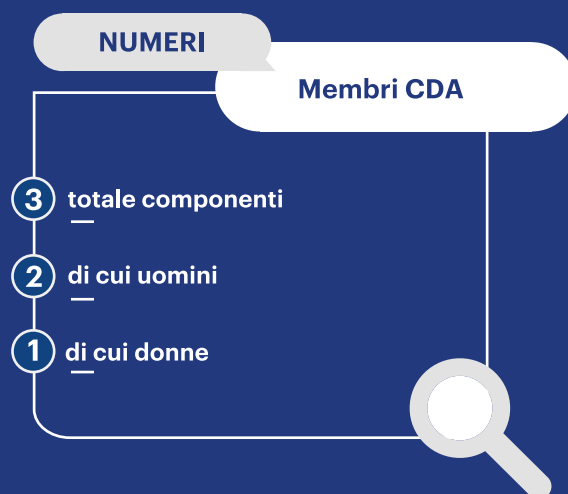
ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE UNICO

Antonia Vitolo

Modalità di nomina e durata carica del CDA e del Presidente

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 membri, incluso il Presidente, nominati dal Consiglio Direttivo di Anffas Salerno, che ne definisce anche il numero. Il Presidente coincide di norma con quello dell'Associazione, salvo diverse designazioni. La maggioranza dei componenti deve essere costituita da associati Anffas e tutti devono possedere requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Il Consiglio dura in carica quattro anni ed è rinnovabile. In caso di cessazione di uno o più membri, si procede alla sostituzione per il periodo residuo; se viene meno la maggioranza, l'intero Consiglio decade. I componenti possono essere revocati dall'organo che li ha nominati.



Modalità di nomina e durata carica dell'Organo di Controllo e Revisore Unico

È un organo monocratico di controllo interno della Fondazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione. Ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo completo funzionamento.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

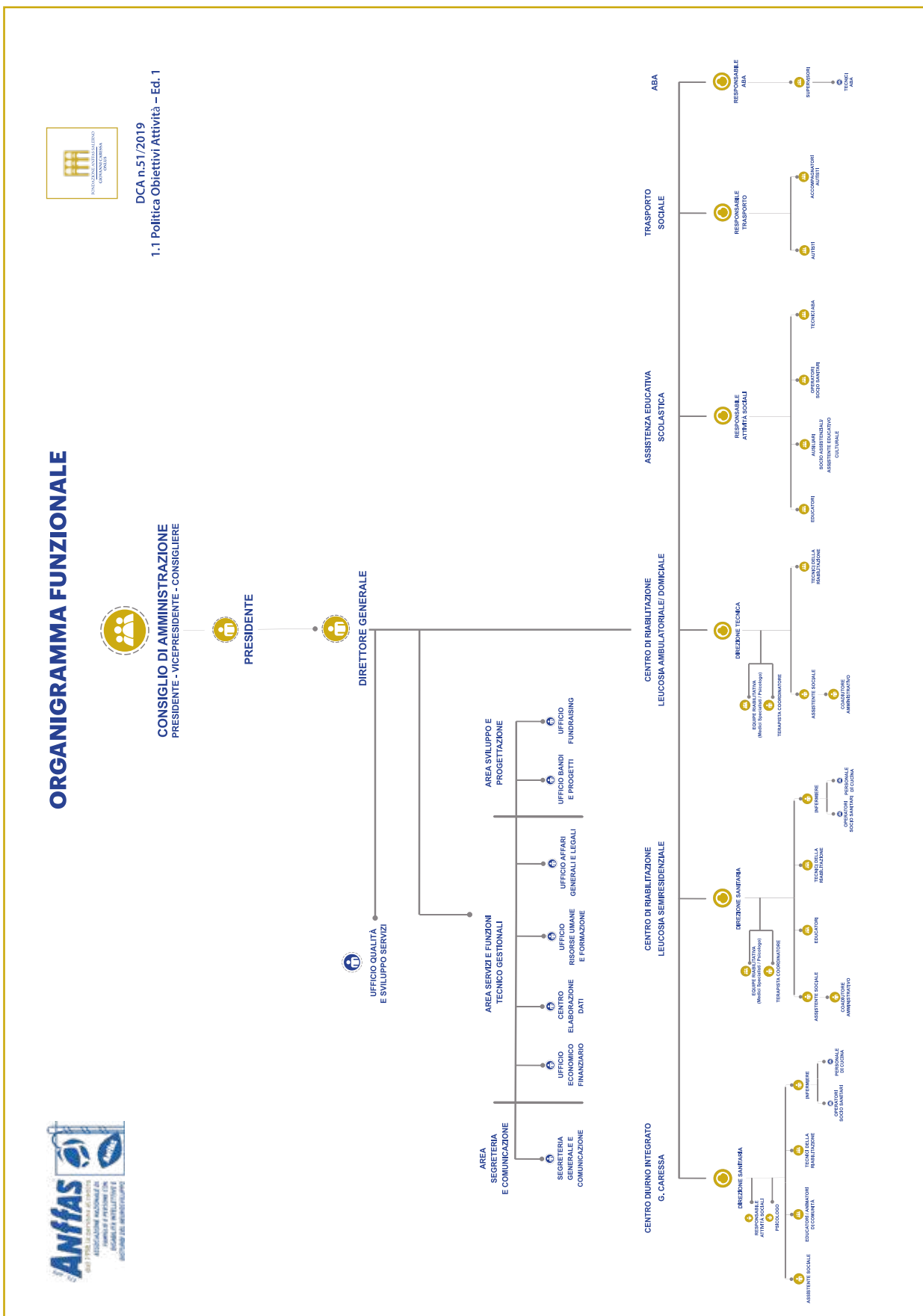
4.1 Il sistema di governo

RIUNIONI DEL CDA	IN PRESENZA	ONLINE
04 FEBBRAIO 2025	3	1
14 MARZO 2025	4	
29 APRILE 2025	3	1
13 GIUGNO 2025	3	1
01 AGOSTO 2025	3	1
17 OTTOBRE 2025	3	1
25 NOVEMBRE 2025	3	1
05 DICEMBRE 2025	3	1
18 DICEMBRE 2025	4	



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.2 La nostra struttura organizzativa



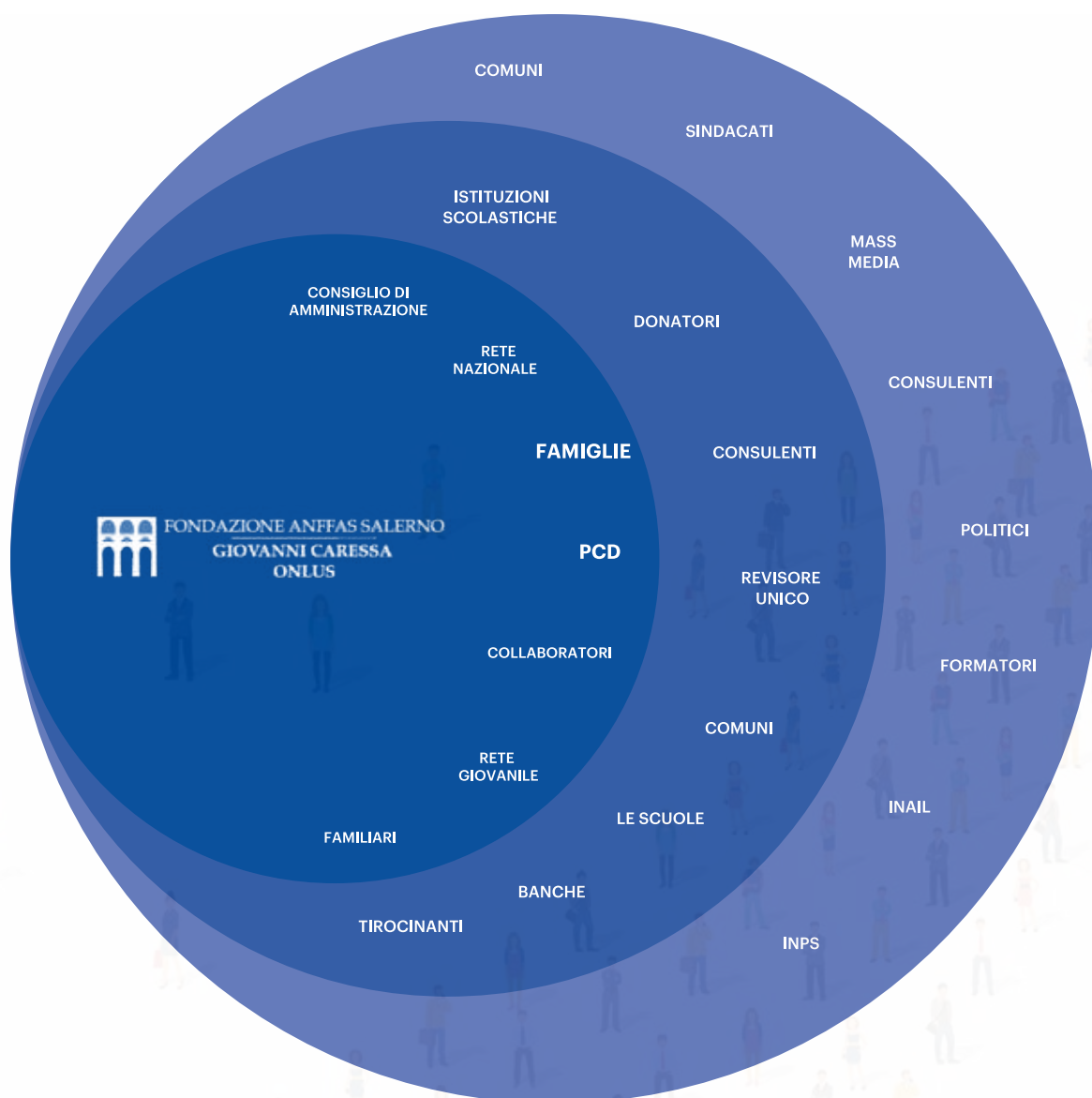
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.3 Rete di riferimento e stakeholder

Gli stakeholder sono gli interlocutori interni ed esterni alla Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus che beneficiano dell'attività svolta dalla Fondazione oppure che ne rendono possibile la loro realizzazione.

La natura e la distanza dello stakeholder dalla Fondazione possono essere molto diverse.

Tra gli stakeholder di missione, ossia tutte le persone per le quali le attività sono realizzate, troviamo le persone con disabilità e le loro famiglie, che fin dalla sua fondazione rappresentano il cuore della Fondazione, essendo parte attiva dal processo di governance alla presa in carico globale e individualizzata della persona con disabilità. Gli stakeholder prioritari sono invece i soggetti attivi nello svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione, senza la cui presenza l'organizzazione non potrebbe perseguire la sua mission istituzionale.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.4 Comunicazione

Nel corso del 2025, la Fondazione ha consolidato e rafforzato le proprie attività di comunicazione istituzionale e sociale, riconoscendole come leva strategica per la diffusione dei valori associativi, la promozione delle iniziative e il coinvolgimento della comunità territoriale.

Attività di ufficio stampa

Sono stati realizzati complessivamente 10 comunicati stampa, articolati su tematiche di rilievo per la Fondazione e per il territorio. In particolare, le comunicazioni hanno riguardato:

- il progetto "Progettare Qualità di Vita";
- lo spettacolo teatrale "Il Libro Sospeso" del laboratorio "La Girandola";
- il XXI Memorial Giovanni Caressa;
- l'Open Day del laboratorio teatrale;
- la visita del Vescovo presso il Centro Diurno Integrato;
- la Cena di Natale – II edizione, accompagnata da attività di comunicazione sia in fase di lancio (conferenza stampa) sia di restituzione finale.

Queste attività hanno contribuito a garantire una presenza costante sui media locali, rafforzando il posizionamento della Fondazione come attore attivo nella promozione dei diritti e della qualità di vita delle persone con disabilità.

Comunicazione digitale e social media

Nel 2025 si registra una crescita complessivamente positiva delle performance sui canali social (Facebook e Instagram), a conferma dell'efficacia delle strategie comunicative adottate.

- Instagram evidenzia un significativo incremento della copertura (+93,1%) e delle interazioni (+100%), segnale di una maggiore capacità dei contenuti di coinvolgere il pubblico.

La crescita dei follower, seppur presente, si mantiene più contenuta, indicando un margine di sviluppo nella fidelizzazione e nell'ampliamento della community.

- Facebook conferma risultati particolarmente solidi, con alte visualizzazioni, un aumento rilevante delle interazioni (+62,5%) e delle visite al profilo (+53,5%), oltre a una crescita costante dei follower.

Nel complesso, i dati evidenziano un rafforzamento della visibilità e dell'engagement, pur segnalando la necessità di migliorare ulteriormente la capacità di conversione (es. passaggio da visualizzazione a partecipazione attiva o donazione).

Attività di fundraising

Nel 2025 le attività di comunicazione hanno supportato in modo significativo anche la raccolta fondi, contribuendo al raggiungimento di un totale di € 13.741. Nel dettaglio:

- Vendita "Scatole dei Buoni Diritti" e prodotti della Fondazione: € 2.211
- Cena di Natale – evento di raccolta fondi: € 8.470
- XXI Memorial Giovanni Caressa: € 500
- Donazione Inner Wheel: € 600
- Donazione Club Blue de Cascon: € 1.000
- Altre donazioni: € 960

Le attività di fundraising confermano il ruolo centrale della comunicazione nel coinvolgere sostenitori, partner e comunità, valorizzando al contempo la credibilità e la trasparenza dell'operato della Fondazione.



5. MONITORAGGIO E CONTROLLO

All'interno della Fondazione, le funzioni di controllo sono esercitate da un **Organo di Controllo monocratico**, che coincide con il **Revisore Unico**, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale figura svolge congiuntamente le attribuzioni previste dalla normativa vigente sia in materia di vigilanza e controllo interno, sia in materia di revisione legale, in conformità a quanto disposto dagli artt. **30 e 31 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)** e dalle previsioni statutarie dell'Ente.

In particolare, l'Organo di Controllo/Revisore Unico vigila: sull'osservanza della legge e dello Statuto;

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione.

Ai sensi dell'art. **14 del D.Lgs. 117/2017** e delle Linee guida ministeriali adottate con Decreto MLPS 4 luglio 2019, il Revisore Unico accerta inoltre la regolarità della redazione del Bilancio Sociale e la sua conformità agli standard previsti. Per l'esercizio 2025, la carica di Organo di Controllo monocratico e Revisore Unico è ricoperta dalla **Dott.ssa Antonia Vitolo**, che ha provveduto all'attestazione del presente Bilancio Sociale.



6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.1 Quadro generale

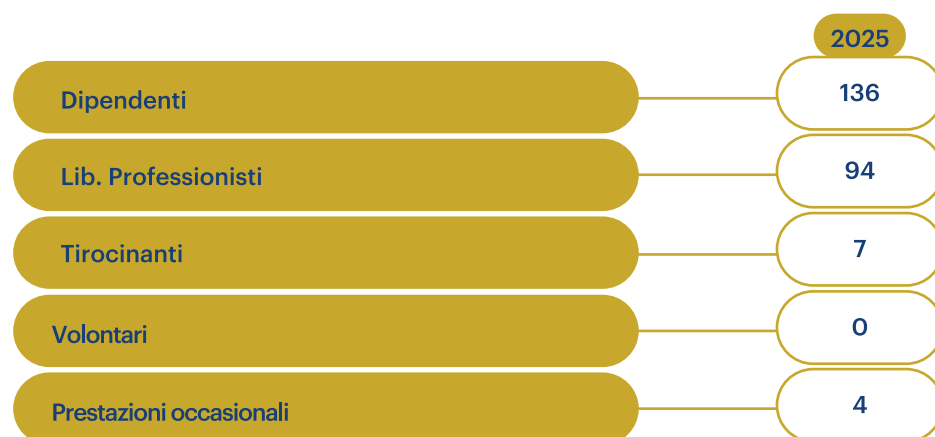
La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, suddiviso in collaboratori con rapporto di dipendenza e collaboratori con rapporto libero-professionale (medici, psicologi, terapisti della riabilitazione, tecnici ABA, educatori, ingegneri, consulenti).

Il CCNL applicato è il **CNNL ANFFAS 2023-2025**

Le persone che hanno operato per la Fondazione nell'anno **2025** sono: **230**

Dipendenti: **136**

Personale professionista a contratto (medici e terapisti): **94**



6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.1 Quadro generale

MANSIONI	NUMERO UNITÀ		
	DIPENDENTI	CONSULENTI	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Direttore Esecutivo	1		1
Direttore Sanitario		2	2
Medici		2	2
Psicologi	1	3	4
Impiegati Amministrativi	9		9
Assistenti Sociali	3		3
Infermieri professionali	3		3
Tecnici della Riabilitazione	29	8	37
Tecnici ABA	3	73	76
Educatori	18	5	23
Servizi Privati - Assistenza domiciliare	8		8
Personale Assistenziale (OSS)	30	1	31
Personale di supporto (Trasporto)	4		4
Addetti alla manutenzione	4		4
Coadiutori amministrativi (Accettazione/Reception)	3		3
Personale di cucina	3		3
Assistenti personali	11		11
Operatori Specializzati	5		5
TOTALE	136	94	230

6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.2 Il personale dipendente

SUDDIVISIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'

SERVIZI SANITARI - AMBULATORIALE/DOMICILIARE	19
SERVIZI SANITARI - SEMIRESIDENZIALE	23
PROGETTO ABA	3
SERVIZI SOCIO SANITARI - SEMI RESIDENZIALE	42
SERVIZI SOCIALI- ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA	18
SERVIZI SOCIALI- TRASPORTO SOCIALE	4
PROGETTI DI VITA	14
UFFICI AMMINISTRATIVI	13
TOTALE	136

SUDDIVISIONE PER ETA'

	20-34	35-49	50-64	65
SERVIZI SANITARI - AMBULATORIALE/DOMICILIARE	2	2	15	0
SERVIZI SANITARI - SEMIRESIDENZIALE	1	5	15	2
PROGETTO ABA	1	1	1	0
SERVIZI SOCIO SANITARI - SEMI RESIDENZIALE	3	7	29	3
SERVIZI SOCIALI- ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA	5	10	3	0
SERVIZI SOCIALI- TRASPORTO SOCIALE	0	0	4	0
PROGETTI DI VITA	9	3	2	0
UFFICI AMMINISTRATIVI	5	0	6	2
TOTALE	26	28	71	7

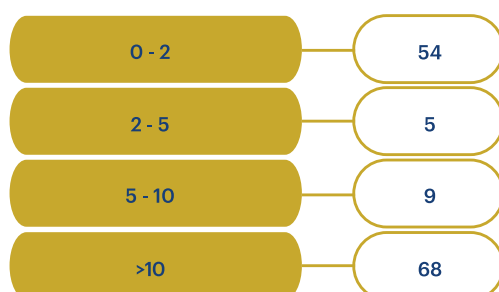
6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.2 Il personale dipendente

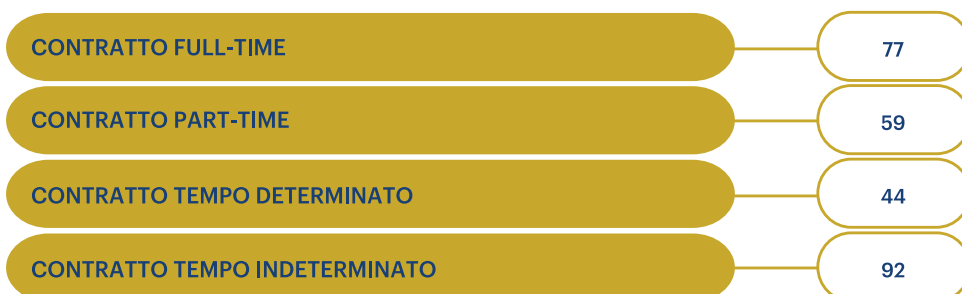
SUDDIVISIONE PER GENERE



SUDDIVISIONE PER ANZIANITÀ AZIENDALE



SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.3 Salute e sicurezza: il benessere del personale

La Fondazione promuove attivamente la cultura della tutela della salute e della sicurezza, non solo dei propri dipendenti, delle persone in carico e delle famiglie, ma di chiunque entri in contatto con la Fondazione. A questo scopo, l'Ente ha sviluppato un modello di gestione integrato che combina la formazione finalizzata alla prevenzione dei rischi, il monitoraggio continuo e lo sviluppo di azioni correttive laddove si ravvisino criticità. Le politiche di sviluppo del personale sono aggiornate e revisionate periodicamente sulla base dei programmi di prevenzione dei rischi.

A tal riguardo per l'anno 2025 sono stati messi in campo i seguenti corsi formativi:

- Corso di Primo Soccorso (ai sensi dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. 81/08 e D. M. 388/2003 e successive modificazioni);
- Corso di Formazione e Aggiornamento per addetti alle attività connesse all'igiene degli alimenti;
- Aggiornamento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Salute e sicurezza sul lavoro. Formazione specifica dei lavoratori azienda classe di rischio alto;
- Salute e Sicurezza. Formazione generale dei lavoratori;
- ESECUTORE BLS D Basic Life Support and Defibrillation;
- Antincendio Livello 2 (ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e del D.M. 10 Marzo 1998);

Le attività legate alla prevenzione sono affiancate da un impegno costante di monitoraggio delle circostanze di potenziale rischio per il personale e i collaboratori, attraverso audit sia interni, sia affidati a consulenti esterni, che interessano tutte le Sedi e i processi interni. Al riscontro di eventuali casi di non conformità, l'Ente mette in atto una serie di azioni correttive sviluppate in collaborazione con le funzioni interessate e i responsabili di processo. Come ulteriore misura di prevenzione e gestione dei rischi, a partire dal 2023 ha implementato la normativa riguardante il whistleblowing a tutela di lavoratori, tirocinanti e consulenti che ritengano di segnalare, anche in maniera anonima, violazioni di disposizioni normative avvenute nel contesto lavorativo che ledano l'interesse pubblico o l'integrità della Fondazione.



6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

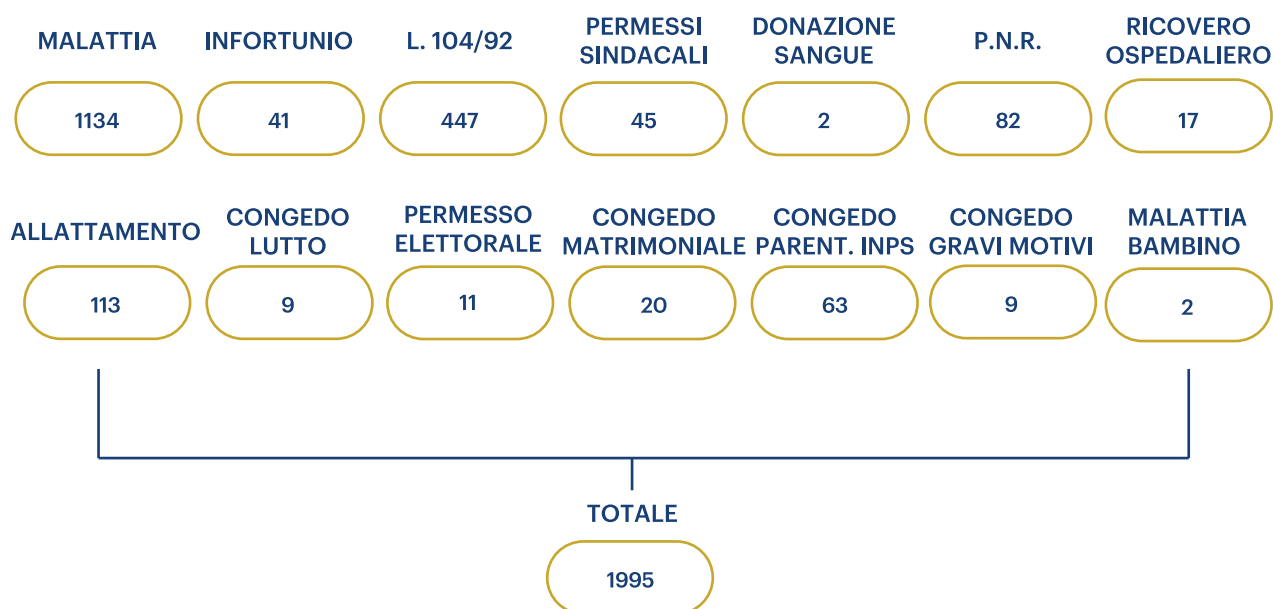
6.3 Salute e sicurezza: il benessere del personale

Nel caso in cui sia riscontrato un illecito, l'Ente adotta le misure opportune per pervenire a una risoluzione, monitorandone costantemente l'efficacia. Quando previsto, vengono somministrate sanzioni appropriate, rivolgendosi, se necessario, alle autorità competenti. Nel corso del 2025 non sono state ricevute segnalazioni ritenute pertinenti nell'ambito dell'istituto del whistleblowing. L'enfasi posta sullo sviluppo di politiche di prevenzione e gestione dei rischi, per garantire la sicurezza di quanti operano per la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, trova riscontro nell'analisi dei dati sugli incidenti sul lavoro. Il numero totale di infortuni, escludendo quelli in itinere, è stato pari a 4. Gli infortuni si sono verificati prevalentemente nel Centro di riabilitazione Leucosia con 3 casi e nel centro diurno G. Caressa con 1 caso. Gli infortuni più ricorrenti hanno riguardato l'erogazione di prestazioni a contatto con le persone in carico (4 casi), coerentemente con la tipologia di attività svolta dalla Fondazione. L'analisi delle cause e delle principali conseguenze degli infortuni ha evidenziato che, nella maggior parte dei casi, gli episodi sono stati determinati da condizioni contingenti e situazioni specifiche, piuttosto che da problematiche strutturali.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività programmate nel 2024, per migliorare il benessere dei lavoratori. Nel primo semestre dell'anno sono state rese operative le modifiche derivanti dal cambio di CCNL e dall'introduzione del nuovo accordo integrativo, siglato nel 2024. Sono proseguiti gli interventi volti a rafforzare il senso di appartenenza all'Ente, promuovendo la partecipazione all'evento di Networking Aziendale. Inoltre, sono ripresi gli incontri periodici tra i dipendenti, il Direttore Generale e il Presidente della Fondazione, con lo scopo di condividere i risultati e gli obiettivi strategici dell'Ente.



ASSENZE DEL PERSONALE DIPENDENTE CALCOLATO PER GIORNI



6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

AVVISO 1/2025 COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PIANO FORMATIVO: AVER CURA 1

La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, ha evidenziato diverse necessità in materia di formazione da destinare ai propri dipendenti. Per l'anno 2025 ha individuato e successivamente svolto i seguenti corsi, parte del Progetto Competenze di Base "Aver Cura1":

LA FORMAZIONE	MODALITA' FORMATIVA	ORE
Rianimazione cardiopolmonare di base con uso di defibrillatori semi—automatici esterni DAE-BLS	AULA	60
Introduzione alle tecniche di comunicazione nel settore sanitario I edizione	ACTION LEARNING	24
Introduzione alle tecniche di comunicazione nel settore sanitario II edizione	ACTION LEARNING	24
Gestione degli alimenti in ambito sanitario: best practices	FAD	20
La fidelizzazione del cliente nel settore socio-sanitario	FAD	24
Teamwork: migliorare la comunicazione ed il lavoro di equipe I edizione	ACTION LEARNING	20
Teamwork: migliorare la comunicazione ed il lavoro di equipe II edizione	ACTION LEARNING	20

Successivamente, la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, ha partecipato al progetto "Green" evidenziando diverse necessità in materia di formazione da destinare ai propri dipendenti. Per l'anno 2025 ha individuato e successivamente svolto i seguenti corsi:

AVVISO 5/2024- GREEN TRANSITION PIANO FORMATIVO: ECO CARE

LA FORMAZIONE	MODALITA' FORMATIVA	ORE
Green culture: tecniche per favorire il coinvolgimento attivo del personale nei progetti green	FAD	30
Risparmio energetico e management dell'energia nell'azienda sanitaria	FAD	30
Introduzione alla green transition in sanità	ACTION LEARNING	8
Energia efficiente: attivazione delle linee guida nelle aziende sanitarie	AFFIANCAMENTO	12
Iniziative per la sostenibilità: ottimizzazione energetica nell'impresa sanitaria	TRAINING ON THE JOB	20

Infine, la Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus ha aderito al progetto di FNC - III edizione, le cui attività formative sono iniziate nell'anno 2025 e proseguiranno anche nell'anno 2026, ovvero:

**AVVISO PUBBLICO FONDO NUOVE COMPETENZE.
COMPETENZE PER LE INNOVAZIONI (FNC- III edizione)
PIANO FORMATIVO CHIRON-ICT e transizione green in sanità**

TITOLO DELL'EVENTO FORMATIVO	MODALITA' FORMATIVA	ORE
Competenze digitali di base dell'operatore sanitario per la transizione digitale e verde e l'uso dell'Intelligenza Artificiale	FAD	20
Sostenibilità ambientale, sicurezza e innovazione nella somministrazione degli alimenti ai pazienti e nutrizione artificiale	FAD	40
Sostenibilità ambientale e gestione dei rifiuti nell'azienda socio-sanitaria	FAD	20
La gestione digitale dei dati clinici dei pazienti	FAD	20
Risparmio energetico e management dell'energia nell'azienda sanitaria	FAD	20
L'innovazione digitale nella gestione del rischio clinico	FAD	30

La Fondazione Anffas Salerno, inoltre, ha promosso al di fuori dei percorsi di formazione finanziata, altri corsi per i suoi collaboratori:

TITOLO DELL'EVENTO FORMATIVO	MODALITA' FORMATIVA	ORE	ENTE FORMATORE
Corso di formazione Il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato alla luce della nuova riforma. Il procedimento amministrativo	WEBINAR	4	CONSORZIO LA ROSA BLU
Aggiornamenti e adempimenti contabili e fiscali per gli Enti del Terzo Settore	WEBINAR	4	CONSORZIO LA ROSA BLU
Umanizzazione del sistema delle cure	FAD	40	ESPANSIONE SRL

Il livello di partecipazione è stato del 100% dei corsisti messi in formazione.

6. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

6.5 Altre informazioni

RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

La Fondazione riconosce il valore del dialogo costruttivo con le rappresentanze sindacali quale elemento fondamentale per garantire un ambiente di lavoro equo, partecipativo e rispettoso dei diritti dei lavoratori.

Nel corso dell'anno di riferimento, le relazioni sindacali si sono svolte in un clima di collaborazione e trasparenza, improntato al rispetto reciproco dei ruoli. Sono stati attivati momenti periodici di confronto con le rappresentanze dei lavoratori, finalizzati alla condivisione delle principali scelte organizzative, all'analisi delle condizioni di lavoro e alla gestione di eventuali criticità.

La Fondazione applica il contratto collettivo nazionale ANFFAS e garantisce il pieno rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro, sicurezza e tutela dei diritti sindacali.

VOLONTARI

Nel corso dell'anno 2025 la Fondazione non si è avvalsa del contributo di volontari nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Pur in assenza di esperienze di volontariato nell'anno di riferimento, la Fondazione riconosce il valore sociale e comunitario che tali attività possono generare, sia in termini di supporto operativo sia di rafforzamento del legame con il territorio.

In quest'ottica, la Fondazione intende valutare per il futuro l'attivazione di forme di collaborazione con volontari, definendo modalità di coinvolgimento strutturate e coerenti con la propria missione, nel rispetto della normativa vigente e garantendo adeguati percorsi di inserimento e valorizzazione delle competenze.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

PREMESSA

La Fondazione opera da anni con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti, l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e delle loro famiglie.

In coerenza con i principi e i valori della rete Anffas e con il quadro normativo nazionale e internazionale in materia di diritti delle persone con disabilità, la Fondazione sviluppa interventi e servizi orientati alla piena partecipazione sociale, all'autodeterminazione e alla realizzazione del progetto di vita di ogni persona.

Le attività della Fondazione si inseriscono all'interno della rete territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, in collaborazione con enti pubblici, istituzioni, scuole, organizzazioni del terzo settore e comunità locale, contribuendo alla costruzione di percorsi integrati di supporto, inclusione e sviluppo delle autonomie.

Il presente capitolo descrive gli obiettivi strategici che guidano l'azione della Fondazione e le principali attività realizzate, evidenziando l'impegno costante nel rispondere ai bisogni emergenti delle persone con disabilità e nel promuovere modelli di intervento innovativi, inclusivi e orientati alla qualità della vita.



NUMERO DI PERSONE CON DISABILITÀ IN CARICO DISTINTE PER SETTING AL 31.12.25

	N. DI PRESENZE	N. DI PERSONE
CDI "GIOVANNI CARESSA"	25195	108
SEMIRESIDENZIALE "LEUCOSIA"	8.388	54
AMBULATORIALE	18.337	303
DOMICILIARE	12.923	139
PROGETTO "ABA"	43.524	116
ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA	6.983	32 a. s. 24/25 48 a. s. 25/26
TRASPORTO SOCIALE	13.000	44
PROGETTI DI VITA	-	20
TEATRO SOCIALE	510	15
TOTALE	128.860	879

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.1. C.D.I. "Giovanni Caressa"

Il Centro Diurno "Giovanni Caressa" eroga prestazioni socio-sanitarie in regime semiresidenziale in una struttura di oltre 1500 mq, dotata di spazi esterni attrezzati con campo da calcio polivalente e anfiteatro.

Il Centro offre attività incentrate sulla base della redazione di un Piano Educativo Personalizzato (PEP).

Le competenze che sono coinvolte nella conduzione del PEP sono: medico responsabile, Responsabile attività sociali, psicologo, assistente sociale, infermiere, fisioterapista, terapeuta occupazionale, educatore, animatore di comunità, operatori socio-sanitari e operatori socio-assistenziali. Le persone con disabilità hanno diritto a ricevere trattamento semiresidenziale da lunedì al venerdì dalle ore 8:20 alle 16:30 e il sabato dalle ore 8:30 alle 14:30. Nella tabella che segue è riportata la tipologia della prestazione, i giorni e gli orari di funzionamento, il tempo d'attesa dalla richiesta all'erogazione del servizio, il tempo necessario per il rilascio della documentazione.



TIPOLOGIA		ORARIO	Tempi inizio trattamento	Rilascio documentazione
semiresidenziale	L - M - M - G - V	8:20 - 16:30	Lista d'attesa	14 giorni
	SABATO	8:30 - 14:30		



FINALITA' DEL SERVIZIO

Il Centro Diurno per persone con disabilità "Giovanni Caressa" è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente Persone con Disabilità, (di seguito PcD), di età superiore ai 18 anni.

Il Centro mira alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo, da un lato, di sviluppare le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati consentendo alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona con disabilità e, quindi, contrastandone l'istituzionalizzazione e l'emarginazione. La struttura eroga prestazioni socio-sanitarie personalizzate finalizzate al miglioramento della qualità di vita delle PcD che, nel caso di disabilità grave e con esiti stabilizzati, si concretizza in:

- migliore stato di salute psicofisica;
- mantenimento e potenziamento del grado di autonomia della persona nelle attività di vita quotidiana.

Sulla base di tali orientamenti vengono definite le aree di intervento e le attività; l'organizzazione del lavoro e la disponibilità degli spazi in funzione dei bisogni. Pertanto, sono assicurati:

- livelli uniformi di assistenza;
- una programmazione funzionale;
- una ottimizzazione delle risorse.

Durante la permanenza delle persone al Centro, vengono messi in opera tutti gli strumenti e accorgimenti necessari per riprodurre, per quanto possibile, un ambiente familiare ed un clima di comunità.

DESTINATARI

Sono persone con disabilità per le quali sussistono contemporaneamente:

- ridotta autosufficienza;
- condizioni socio ambientali che consentono la permanenza al domicilio;
- necessità di assistenza esclusivamente primaria;
- complessità assistenziale;
- necessità di adeguato supporto nelle esigenze relazionali.

Il Centro assicura alle persone con disabilità:

- interventi di rilievo sanitario (terapeutico - riabilitativo),
- mantenimento dei livelli acquisiti e delle capacità residue,
- interventi socio-educativi personalizzati e mirati,
- coinvolgimento delle famiglie delle persone in carico nella condivisione e attuazione del Piano Esecutivo Personalizzato (PEP);
- flessibilità organizzativa volta a promuovere attività integrative, socializzanti e sociosanitarie al fine di favorire gli interventi individuali.

Tutti gli interventi vengono attuati previa stesura dei Piani Esecutivi Personalizzati elaborati sulla base della diagnosi funzionale e dalla scheda personale S.V.A.M.Di.

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.1. C.D.I. "Giovanni Caressa"

I servizi e le prestazioni

Al fine di potenziare e innovare costantemente i nostri servizi, le attività proposte sono soggette a un continuo aggiornamento e valutazione. Questo processo riflette sia l'evoluzione delle esigenze individuali sia le opportunità offerte da nuove metodologie operative.

Nello specifico, i progetti attivi sono strutturati in quattro moduli dinamici ed evolutivi, focalizzati su tre macrofattori che concorrono al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità.

Area di Sviluppo delle Competenze (FATTORE INDIPENDENZA)

Le progettualità relative allo sviluppo personale e all'autodeterminazione sono:

- Autonomie personali
- Servizio mensa
(apparecchiare/sparecchiare/gestione rifiuti)
- Informatica
- Uscite e svago
- Cittadinanza attiva
- Autorappresentanza e autodeterminazione
- Lettura e scrittura

Area Creativa e Artistica (FATTORE PARTECIPAZIONE SOCIALE)

Le progettualità relative alle relazioni interpersonali, inclusione sociale e diritti sono:

- Laboratorio di ceramica
- Laboratorio di riciclo e riutilizzo
- Laboratorio espressivo creativo: Il teatro
- Laboratorio di decoupage e cucito.

Area Benessere e salute (FATTORE BENESSERE)

Le progettualità relative al benessere emotivo, materiale e fisico sono:

- Spazio e relax
- Cineforum e Karaoke
- Sport e stili di vita attivi
- Giardinaggio
- Estetica

Ogni attività è progettata per stimolare la partecipazione attiva delle persone con disabilità in carico, promuovendo il benessere psicofisico e sociale delle persone con disabilità, sempre nel rispetto delle loro individualità e preferenze. L'elevata qualificazione del nostro personale assicura che ogni persona in carico riceva un supporto professionale mirato, rispettoso e sempre in linea con le sue necessità, contribuendo al miglioramento della sua qualità di vita.

Modalità di accesso

Compatibilmente con la disponibilità dei posti, il Centro Diurno Integrato Giovanni Caressa accoglie, in base all'intensità dei sostegni e alle necessità e considerando la libera scelta della persona con disabilità e l'importanza di mantenere le relazioni sociali, le persone nell'ordine seguente:

- Residenti nel Comune di Salerno e nelle circoscrizioni limitrofe;
- Residenti nel distretto sanitario e nell'Ambito territoriale di riferimento del Centro;
- Residenti in altri Distretti o Ambiti dell'ASL di competenza;
- Residenti in Ambiti appartenenti ad altre ASL.

Nel caso in cui il numero di richieste ecceda la capacità ricettiva della struttura, vengono attivate le liste d'attesa.

Presa in carico e accoglienza

Le Procedure per l'accesso e la Presa in carico sono quelle definite dalla DGRC 2006/04.

La persona in carico o chi lo rappresenta può accedere previa valutazione e autorizzazione dell'Unità di Valutazione Integrata (UVI).

L'autorizzazione dell'U. V. I. indica periodo di presa in carico e frequenza del trattamento.

Il Centro in accordo ai familiari formula il Piano Esecutivo Individuale che va inviato all'UVI.

La struttura che esegue la presa in carico dà comunicazione entro 24 ore al MMG del cittadino, al Comune di residenza, al Distretto Sanitario di residenza della persona con disabilità dell'avvenuta presa in carico e, se diverso, anche al Distretto in cui insiste la struttura.

L'équipe operativa della struttura, nell'ambito degli obiettivi definiti dal Progetto Sociosanitario Personalizzato e dal Piano Esecutivo Individuale, entro i primi 30 giorni dall'inserimento, di concerto con il MMG, segnala all' U.V.I. eventuali problematiche insorte nel corso di questo primo periodo per eventuali revisioni del Piano Esecutivo stesso. Nel caso in cui la persona con disabilità o la famiglia si rivolga direttamente al Centro Diurno, il primo contatto avviene con l'Assistente Sociale che:

- informa sui servizi e le prestazioni che eroga;
- indirizza nell'espletamento delle procedure per l'accesso e la presa in carico dell'utente, secondo la DGRC 2006/04;
- accompagna a visitare la struttura;
- concorda un successivo appuntamento con la Direzione Sanitaria dopo che l'UVI rilascia la prescrizione.

Durante la prima visita, la Direzione Sanitaria:

- verifica l'appropriatezza della presa in carico;
- concorda la data della presa in carico;
- acquisisce gli atti e dispone per l'apertura della Cartella Personale.

L'Assistente Sociale:

- raccoglie i dati anagrafici della persona con disabilità e i recapiti del familiare/tutore/ amministratore di sostegno di riferimento;
- chiede la documentazione sociale da consegnare all'atto della presa in carico;
- informa sul corredo personale da consegnare all'atto della presa in carico.

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.1. C.D.I. “Giovanni Caressa”

I SERVIZI DI SUPPORTO

Il Servizio mensa

Presso il Centro Diurno Integrato “Giovanni Caressa”, è attivo un servizio mensa interno di alta qualità, volto a garantire una corretta alimentazione per tutte le persone con disabilità in carico. La cucina e la mensa sono gestite con attenzione e cura, seguendo rigorosi protocolli di sicurezza e qualità. Il servizio è monitorato quotidianamente attraverso il sistema di autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points), che garantisce il rispetto degli standard igienico-sanitari e la sicurezza alimentare.

Il menù, approvato dall'ASL competente, è studiato per soddisfare le esigenze nutrizionali specifiche di ogni persona, tenendo conto di eventuali necessità dietetiche particolari.

Inoltre, il menù può essere personalizzato in base alle esigenze individuali, per rispondere a particolari condizioni di salute, intolleranze alimentari o preferenze culturali e religiose.

Il servizio mensa prevede l'erogazione della colazione (dalle ore 9:30 – alle 10:30) e del pranzo (dalle ore 12:30 – alle 14:00) e viene aggiornato in base alle stagioni.



Diritti della persona con disabilità

La persona con disabilità, o chi lo rappresenta, ha diritto:

- al rispetto della libertà e dignità della persona, alla personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza nonché all'informazione ed alla riservatezza;
- a ricevere un'informazione comprensibile e aggiornata;
- a condividere la programmazione delle attività che lo riguardano e ad esprimere il consenso informato;
- alla socializzazione attraverso attività di animazione, ricreative e sociali;
- alla partecipazione e alla responsabilizzazione nella realizzazione del PEP;
- a prendere visione della Cartella Personale, previa autorizzazione della Direzione Sanitaria;
- ad individuare tutto il personale mediante cartellini di identificazione;
- a diete personalizzate per particolari esigenze sanitarie
- all'applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio clinico;
- in caso di ricovero ospedaliero, ha diritto ad essere accompagnato da una sintesi clinica redatta dal Direttore Sanitario che manterrà i rapporti con la struttura ospedaliera e con la persona con disabilità durante il periodo di ricovero;
- a manifestare anche in forma anonima suggerimenti, reclami e denunce;
- ad esprimere il proprio livello di gradimento e di soddisfazione dei servizi ricevuti;
- a ricevere la Carta dei Servizi e su richiesta copia della Guida ai Servizi.

Doveri della persona con disabilità

La persona con disabilità o chi lo rappresenta ha il dovere:

- di rispettare le altre persone con disabilità e il personale;
- di informare tempestivamente sulle condizioni di salute;
- di risarcire eventuali danni arrecati agli arredi e alla struttura;
- di mantenere contatti costanti con la struttura, a comunicare le assenze e le variazioni dei recapiti e/o del domicilio;
- di fornire, laddove vi sia la necessità, il corredo personale;
- i familiari, in caso di ricovero ospedaliero, che dovesse avvenire durante la permanenza presso il Centro, hanno il dovere di assistere la persona con disabilità.

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.1. C.D.I. "Giovanni Caressa"

Adempimenti della persona con disabilità

Sono a carico della persona con disabilità e/o di chi lo rappresenta eventuali quote di compartecipazione alla spesa sociale della tariffa giornaliera, come previsto in corso di valutazione UVI.

Dimissioni

- La data delle dimissioni è indicata nel Piano Esecutivo e nel Progetto Personalizzato.
- Le persone in carico possono essere dimessi per propria volontà o di chi ne esercita la tutela.
- Per mutate esigenze sanitarie dopo rivalutazione dell'UVI. La copia della cartella e delle registrazioni, saranno rilasciate entro 14 giorni dalla richiesta.



LE SCALE DI VALUTAZIONE

Le scale di valutazione forniscono, partendo dall'osservazione sistematica, una serie di informazioni misurabili ed interpretabili che orientano l'intervento educativo e/o terapeutico e focalizzano l'attenzione sui reali bisogni della persona con disabilità.

Le scale utilizzate nel corso del **2025** presso il **C.D.I.** sono:

Scale di valutazione

- Scala Tinetti
- Scala Lapmer
- Scala Barthel Index
- Scala Ashworth
- Scala Vineland

La scala Tinetti misura la prestazione motoria di una persona ed identifica il rischio di caduta. Due sono gli aspetti esaminati: equilibrio e andatura. Il test è costituito da una serie di item che determinano i punteggi parziali i quali sommati collocano il soggetto nella fascia di rischio.

La scala Tinetti, pur rappresentando un valido strumento di valutazione, non tiene conto delle problematiche associate quali epilessia, disturbi comportamentali, deficit cognitivo, visivo, ecc. I soggetti a basso rischio caduta, pertanto, necessitano di monitoraggio e/o supporto verbale negli spostamenti all'interno della struttura.

La Scala Lapmer valuta le persone con una disabilità intellettiva ad alta intensità di sostegno in cui sono fortemente compromesse le capacità adattive. Il punteggio complessivo inferiore o uguale a 8/13 conferma l'intensità dei bisogni di sostegno.

Barthel Index indica il grado di dipendenza nelle comuni attività di vita quotidiana.

La Scala Ashworth individua le alterazioni muscolari di una persona; il grado di spasticità è codificato da un valore numerico che parte da 0 (nessun aumento del tono muscolare) fino a 4 (rigidità con impedimento del movimento).

La Scala Vineland Ver.1 e 2 misura il grado di autonomia adattiva analizzando le aree definite comunicazione, abilità quotidiane, socializzazione e abilità motorie. Ogni sezione contiene a sua volta subscale costituite da una serie di domande sempre più specifiche per stabilire, al termine della raccolta dati, i punti di forza da cui partire per lavorare su quegli aspetti adattivi meno performanti.

Nel 2025, tale scala, somministrata a tutte le persone con disabilità, ha fornito un quadro di insieme del comportamento adattivo e delle competenze sociali di ogni persona e ciò ha permesso di elaborare un programma di lavoro personalizzato volto a contrastare il "disagio sociale" che ne consegue dalle continue sollecitazioni ambientali.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.1. C.D.I. "Giovanni Caressa"

ADEMPIMENTI DEL PERSONALE

Tutti gli Operatori, nell'ambito delle proprie responsabilità professionali, collaborano con la Direzione Sanitaria per garantire il benessere della P.c.D. e la soddisfazione delle esigenze personali nelle A.V.Q. e per dare sostegno ai familiari per ogni necessità.

È obbligatorio per il personale:

- Portare il cartellino identificativo;
- Eseguire scrupolosamente le procedure aziendali e gli interventi programmati dall'équipe per ogni P.c.D., ciascuno per le proprie responsabilità e competenze, in raccordo con le altre figure professionali.
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).
- Rispettare i doveri previsti dal contratto (art. 34).
- Compilare e aggiornare gli strumenti operativi e la modulistica a corredo.

RECLAMI E SUGGERIMENTI

La struttura garantisce alle persone con disabilità e ai loro familiari la possibilità di sporgere reclamo contro disservizi, atti o comportamenti ritenuti non corretti o che abbiano limitato la fruibilità delle prestazioni.

La struttura garantisce alle persone con disabilità e ai loro familiari la possibilità di esporre suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi.

I reclami sono gestiti e registrati come non conformità nella procedura di processo aziendale.

La modulistica si può ritirare presso l'ufficio amministrativo.

All'ingresso vi è la cassetta per reclami o suggerimenti in forma anonima.

Nel corso del 2025 non è pervenuta nessuna segnalazione.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.2. Centro di Riabilitazione "Leucosia"

Il Centro Riabilitativo eroga in regime semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliari prestazioni riabilitative estensive (L. 833/78 - ex art. 26), in una struttura di oltre 1000 mq, facilmente raggiungibile e dotata di ampio parcheggio. Il Centro offre trattamenti individuali e di piccoli gruppi di riabilitazione sanitaria:

Il Centro è accreditato con il Servizio Sanitario Regionale, è vocato alla presa in carico dei bambini e adolescenti con disturbo del neurosviluppo e privilegia l'approccio cognitivo comportamentale.


Viene redatto per ogni persona assistita un Piano terapeutico individuale (PTI) - previo rilascio della prescrizione da parte delle Unità Operative di Riabilitazione delle Aziende sanitarie locali - e attivati percorsi diagnostico-terapeutici che tengono conto dei desideri, delle aspettative e dei bisogni delle persone con disabilità e delle raccomandazioni delle Linee guida ministeriali e/o delle società scientifiche.

Le persone con disabilità, in relazione all'autorizzazione presentata ove è indicata durata e frequenza del trattamento, hanno diritto a ricevere i seguenti servizi:

- per i trattamenti ambulatoriali e domiciliari sono previste sedute individuali rapporto 1 operatore e 1 assistito - della durata di 60 minuti continuativi al giorno;
- per i trattamenti ambulatoriali è previsto anche il piccolo gruppo rapporto 1 operatore e max 5 assistiti - della durata di 60 minuti;
- per i trattamenti semiresidenziali è prevista la frequenza del Centro di Riabilitazione in un arco di tempo compreso dalle ore 8:30 alle 19:00 e comunque per non più di 8 ore al giorno.

Il rilascio del consenso al trattamento dei dati sensibili e del consenso informato al trattamento riabilitativo sono propedeutici alla presa in carico. L'accesso alle prestazioni avviene previa formulazione del Progetto Riabilitativo da parte dell'UVBR del distretto sanitario di residenza e rilascio dell'autorizzazione e del nulla osta laddove richiesto.

Il Centro gestisce la lista d'attesa per fasce d'età.

TIPOLOGIA		ORARIO	Tempi rilascio PTI	Rilascio documentazione
semiresidenziale	da lunedì a venerdì	08:30 - 18:30	10 giorni	14 giorni
semiresidenziale	sabato	08:30 - 14:30		
ambulatoriale	da lunedì a venerdì	08:30 - 19:00		
ambulatoriale	sabato	08:30 - 14:30		
domiciliare	da lunedì a venerdì	08:30 - 19:00		
domiciliare	sabato	08:30 - 14:30		

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.2. Centro di Riabilitazione “Leucosia”

FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il Centro di Riabilitazione “Leucosia” prende in carico persone con disabilità che presentano menomazione delle funzioni e delle strutture corporee, limitazioni delle attività e restrizione della partecipazione alla vita comunitaria. Il Centro di Riabilitazione “Leucosia” eroga trattamenti riabilitativi in regime semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare (ex art. 26 – L. 833/78).

Il Centro ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità e supportare il nucleo familiare. A tale fine realizza interventi finalizzati a:

- recuperare una competenza funzionale persa;
- evocare una competenza non compiutamente sviluppata;
- rallentare il decorso delle malattie cronico degenerative;
- sostenere e potenziare la capacità di svolgere gli atti quotidiani della vita;
- valorizzare l'empowerment personale e familiare;
- tutelare i diritti delle persone con disabilità anche informando le autorità in caso di comportamenti vessatori o discriminanti a loro danno da chiunque agiti.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso al Centro di Riabilitazione “Leucosia” avviene previa autorizzazione da parte dell'Unità di Valutazione dei Bisogni Riabilitativi (UVBR) del distretto sanitario di residenza.

Le persone con disabilità, in relazione all'autorizzazione presentata, hanno diritto a ricevere i seguenti servizi: per i trattamenti ambulatoriali e domiciliari sono previste sedute individuali della durata di 60 minuti con la frequenza definita dall'UVBR; per i trattamenti semiresidenziali è prevista la frequenza al Centro di Riabilitazione in un arco di tempo compreso dalle ore 8:30 alle 19:00 con la frequenza definite dall'UVBR.

I TEMPI DI ATTESA

La presa in carico, nel caso di disponibilità, avviene entro cinque giorni dal completamento dell'iter burocratico (autorizzazione dell'UVBR del Distretto di appartenenza dell'utente e Nulla Osta del Distretto sanitario 66 in cui insiste il Centro di Riabilitazione).



LA PRESA IN CARICO

La presa in carico prevede un inserimento graduale che consente l'adattamento e la valutazione delle competenze, delle abilità e dei bisogni della persona con disabilità. Viene, quindi, elaborato un Programma Riabilitativo Individuale (PRI) con specifici percorsi diagnostici-terapeutici e indicazione degli operatori interessati. Il PRI è aggiornato periodicamente, in considerazione dei cambiamenti dell'utente e degli obiettivi che s'intendono perseguire che sono sempre condivisi con l'utente e i familiari. La presa in carico prevede l'apertura della cartella riabilitativa, il monitoraggio costante delle condizioni di salute e l'erogazione di prestazioni riabilitative, assistenziali, sociali, tutelari e alberghiere.

PRESTAZIONI E SERVIZI

Il Centro di Riabilitazione "Leucosia" offre trattamenti individuali e di gruppo.

Le prestazioni erogate sono:

- visite specialistiche;
- consulenze diagnostico-terapeutico-valutative (scuola, famiglia, équipe riabilitativa);
- trattamento neuro psicomotorio, neuromotorio e fisioterapico e logopedico;
- riabilitazione neuropsicologica;
- riabilitazione per l'acquisizione di strategie cognitive e di problem solving nei vari ambiti dell'apprendimento;
- terapia occupazionale;
- autonomia personale;
- psicoterapia individuale e di gruppo;
- Holding e psicoterapia familiare.

Il trattamento riabilitativo è assicurato da un'équipe riabilitativa composta da

- Medici specialisti: Neuropsichiatra infantile, Fisiatra, Foniatra, Neurologo;
- Psicologo;
- Case Manager, Assistente Sociale, Fisioterapista, Logopedista, Terapista della Neuro Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapista Occupazionale, Infermiere Professionale, Educatore, Operatore Assistenziale (O.S.S., O.S.A.).

L'attività è adeguatamente documentata con particolare riferimento a:

- formulazione di procedure e istruzioni operative relative all'erogazione del servizio;
- redazione ed aggiornamento del Piano Terapeutico (PT);
- elaborazione dei programmi di area;
- diario delle attività;
- verbali degli incontri e delle riunioni di servizio;
- registro delle consegne;
- registro di presenza delle persone con disabilità in carico;
- registrazione presenza degli operatori;
- programmi formativi elaborati in base alle esigenze operative e alle normative cogenti.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.2. Centro di Riabilitazione “Leucosia”

CALENDARIO ED ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il Centro di Riabilitazione è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 19:00 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30.

I servizi vengono espletati secondo i seguenti orari

- Ambulatorio dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 19:00 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 14.30;
- Domicilio dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 19:00, e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 14.30;
- Semiconvitto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 18:30 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 14.30.

L'orario di ingresso e di uscita per il regime semiresidenziale è flessibile, viene concordato con le famiglie e dipende anche dalla disponibilità del servizio trasporto.

IL RILASCIO DEI DOCUMENTI

- La richiesta di documenti va formulata per iscritto.
- Tempi per il rilascio certificati: cinque giorni.
- Tempi per il rilascio copia cartella: 14 giorni.
- La documentazione richiesta può essere ritirata da lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:00.

DIMISSIONI

Le dimissioni dal Centro di Riabilitazione possono avvenire:

- su richiesta dell'utente;
 - per aggravamento della condizione di salute;
- per mancato rinnovo di autorizzazione da parte dell'UVBR.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.3. Progetto “ABA”

PROGETTO ABA

(Applied Behavior Analysis)

La Fondazione ha sottoscritto con l'ASL Salerno “Accordo integrativo per la gestione transitoria dei percorsi terapeutici dei casi di disturbo dello spettro dell'autismo – metodo ABA” per la presa in carico con il Metodo ABA di minori con disturbo dello spettro autistico.

Il Percorso terapeutico assistenziale ed educativo per le persone con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie, effettuato con la metodica ABA, di cui alla Delibera n. 594 del 10.7.2019, prevede l'attivazione di interventi abilitativi intensivi e strutturati realizzati per la maggior parte del tempo, a seconda dell'età della persona in carico, in ambienti di vita. Inoltre, tali progetti di vita, sono attivati nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e tutelano i diritti della persona con autismo e sono inseriti in percorsi di integrazione socio sanitaria ed educativa. Il percorso garantisce il necessario approccio multiprofessionale e interdisciplinare per poter affrontare con competenza e coesione la complessità e l'eterogeneità dello spettro autistico assicurando l'essenziale raccordo e coordinamento tra i servizi sanitari coinvolti così come l'integrazione tra gli interventi sanitari e quelli scolastici, educativi e sociali. L'implementazione del percorso abilitativo/riabilitativo assicura ai minori con disturbo dello spettro autistico, la garanzia di un diritto esigibile con graduale eliminazione delle liste di attesa nonché la presa in carico globale e precoce, con il coinvolgimento delle diverse istituzioni (scuola/famiglia/ambito sociale) che già di fatto intervengono evitando azioni talvolta scoordinate frammentate e sovrapposte in carenza di una strutturata azione di coordinamento assicurata dall'istituzione sanitaria.

REPORT GENERALE

FEMMINE

20

MASCHI

96

TOTALE

116

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.4. Assistenza Specialistica Scolastica

Il servizio di assistenza specialistica scolastica rappresenta per la Fondazione uno degli ambiti più significativi di intervento, in quanto incarna concretamente i principi di inclusione, pari opportunità e tutela dei diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento all'età evolutiva.

Attraverso questo servizio, la Fondazione opera quotidianamente all'interno delle istituzioni scolastiche, affiancando gli alunni con disabilità in un percorso educativo che non si limita al supporto didattico, ma si estende alla promozione globale della persona. L'obiettivo principale è quello di favorire una piena partecipazione alla vita scolastica, sostenendo lo sviluppo delle autonomie personali, delle competenze relazionali e delle capacità comunicative.

L'intervento si configura come parte integrante del progetto educativo individualizzato di ciascun alunno e viene realizzato in stretta collaborazione con la scuola, la famiglia e i servizi territoriali. In questo senso, la Fondazione promuove un modello di lavoro in rete che consente di costruire percorsi coerenti, condivisi e realmente rispondenti ai bisogni specifici di ogni studente, valorizzandone le potenzialità e accompagnandone la crescita.

Particolare attenzione è rivolta alla qualità della relazione educativa, intesa come elemento centrale del processo di inclusione. Gli operatori, adeguatamente formati e costantemente supportati, svolgono un ruolo fondamentale non solo nel facilitare l'apprendimento, ma anche nel favorire l'integrazione nel gruppo classe, contribuendo alla costruzione di contesti accoglienti e rispettosi delle differenze.

Il servizio assume inoltre una funzione di supporto alle famiglie, che vengono coinvolte in modo attivo nel percorso educativo, attraverso momenti di confronto e condivisione. Tale approccio consente di rafforzare la continuità tra ambiente scolastico e contesto domestico, promuovendo una maggiore efficacia degli interventi.

La Fondazione considera il servizio di assistenza specialistica scolastica non solo come una prestazione socio-educativa, ma come un'azione di valore sociale, capace di incidere positivamente sul benessere degli studenti, sulla qualità della vita delle famiglie e sul livello di inclusione dell'intera comunità scolastica.

In questa prospettiva, l'impegno è orientato al miglioramento continuo della qualità degli interventi, attraverso l'aggiornamento professionale degli operatori, il monitoraggio costante delle attività e la capacità di adattare le risposte educative ai bisogni emergenti del territorio.

Numero di persone con disabilità in carico al 31/12/2025

Periodo gennaio – giugno 2025

31 alunni Comune di Salerno

1 alunno Comune di Cava de' Tirreni

Totale alunni in carico: 32

Periodo settembre – dicembre 2025

35 alunni Comune di Salerno

13 alunni Comune di Cava de' Tirreni

Totale alunni in carico: 48



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.5. Trasporto Sociale

Il servizio di trasporto sociale rappresenta per la Fondazione un intervento fondamentale per garantire l'accesso equo e continuativo ai servizi socio-sanitari e per contrastare concretamente i fenomeni di isolamento che interessano le persone più fragili del territorio.

Il trasporto non viene inteso unicamente come prestazione logistica, ma come parte integrante di un percorso di presa in carico più ampio, volto a promuovere autonomia, dignità e inclusione sociale.

Attraverso questo servizio, la Fondazione contribuisce in modo concreto alla riduzione delle disuguaglianze di accesso, facilitando la fruizione di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e sostenendo le famiglie nella gestione delle necessità quotidiane. Il trasporto sociale assume quindi anche una funzione di supporto indiretto al nucleo familiare.

Un elemento distintivo del servizio è rappresentato dall'attenzione alla dimensione relazionale: gli operatori non si limitano a garantire lo spostamento, ma svolgono un ruolo attivo di accompagnamento, contribuendo a creare un clima di fiducia e sicurezza che valorizza la persona e ne sostiene il benessere complessivo.

Il servizio si inserisce in una logica di integrazione con la rete territoriale, operando in sinergia con enti locali, servizi sociali e sanitari, al fine di assicurare risposte coordinate ed efficaci ai bisogni emergenti della comunità. In tale prospettiva, il trasporto sociale diventa uno strumento strategico per rafforzare la coesione sociale e promuovere una reale inclusione.

La Fondazione è impegnata nel garantire la qualità e l'affidabilità del servizio attraverso un'organizzazione efficiente, l'attenzione alla sicurezza delle persone in carico e il costante monitoraggio delle attività, con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più puntuale ed efficace alle esigenze del territorio.

REPORT GENERALE

FEMMINE

14

MASCHI

30

TOTALE

44



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.6. Progetti di Vita e Piani specifici di sostegno

La Fondazione Anffas Giovanni Caressa Onlus pone al centro della propria azione il **Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato**, quale strumento essenziale per promuovere diritti, qualità della vita e inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo.

In linea con il D.Lgs. 62/2024, il Progetto di Vita è un processo dinamico che coinvolge attivamente la persona, la famiglia e la rete dei servizi, favorendo percorsi integrati orientati all'autodeterminazione.

Basato su una valutazione globale dei bisogni e dei desideri della persona, si traduce in obiettivi personalizzati nelle principali aree della vita: autonomia, inclusione sociale, formazione, lavoro e benessere.

La Fondazione garantisce il coinvolgimento attivo della persona e il supporto alle famiglie, promuovendo al contempo il raccordo con i servizi territoriali per assicurare continuità e appropriatezza degli interventi.

Attraverso i Progetti di Vita, la Fondazione contribuisce allo sviluppo di modelli di presa in carico personalizzati e orientati alla piena partecipazione sociale.

Alcuni numeri del 2025

- Ambito S5 Salerno: 9 progetti L. 112/16
- Ambito S2 Cava de' Tirreni: 3 progetti (2 Vita Indipendente, 1 L. 112/16)
- Ambito S6 Baronissi: 1 progetto L. 112/16
- Ambito A1 Ariano Irpino: 1 progetto L. 112/16
- Ambito S4 Pontecagnano: 4 progetti (3 L. 112/16, 1 Vita Indipendente)
- Ambito N23 Nola: 1 progetto Vita Indipendente
- Ambito Socio-Territoriale Vulture Alto Bradano (AST n. 5 – Basilicata): 1 progetto L. 112/16.

Totale progetti 2025: 20 di cui 16 L. 112/16 e 4 Vita Indipendente



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.7. Teatro Sociale

Laboratorio teatrale inclusivo “La Girandola”

La Fondazione promuove il laboratorio teatrale inclusivo “La Girandola”, un servizio educativo e socio-riabilitativo rivolto a persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, in età evolutiva e adulta, inserite nei propri servizi.

Il laboratorio rappresenta uno spazio espressivo e relazionale finalizzato a favorire il benessere psico-fisico, lo sviluppo delle competenze comunicative e sociali e il rafforzamento dell'autonomia personale, in coerenza con il modello del Progetto di Vita.

Attraverso metodologie proprie del teatro sociale – quali espressione corporea, drammatizzazione, musica, movimento e gioco simbolico – il servizio promuove percorsi di crescita individuale e inclusione sociale, valorizzando le potenzialità di ciascuna persona.

Le attività si svolgono con cadenza settimanale e prevedono, oltre al lavoro laboratoriale, la realizzazione di momenti performativi e di restituzione alla comunità, contribuendo a contrastare processi di isolamento e favorire dinamiche di partecipazione attiva e de-istituzionalizzazione.

Dati del 2025:

Numero di partecipanti al laboratorio anno 2024/ 2025: 15



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.8. Attività di consulenza

La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus offre attività di consulenza e supporto rivolte a professionisti, Ambiti sociali, famiglie e persone con disabilità, con l'obiettivo di promuovere interventi appropriati, integrati e orientati alla qualità della vita.

In particolare, la Fondazione mette a disposizione competenze multidisciplinari per accompagnare i diversi attori nella lettura dei bisogni, nella definizione e attuazione del Progetto di Vita e nell'orientamento tra servizi, misure e opportunità del territorio.

La Fondazione svolge inoltre attività di consulenza a favore di enti culturali, musei e strutture turistiche, supportando i processi di accessibilità attraverso la traduzione di contenuti, segnaletica e materiali informativi in linguaggio Easy to Read e in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), contribuendo alla rimozione delle barriere cognitive e alla costruzione di contesti realmente inclusivi.

Tali interventi generano un impatto significativo in termini di accessibilità culturale e turismo inclusivo, favorendo la partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita sociale e culturale e promuovendo una maggiore consapevolezza nei territori rispetto ai temi dell'inclusione.

L'attività di consulenza si configura come uno spazio di confronto e accompagnamento, volto a rafforzare le competenze dei contesti di riferimento, sostenere le famiglie nei percorsi di scelta e favorire una presa in carico coerente con i principi di personalizzazione, partecipazione e inclusione.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.9. Il coinvolgimento attivo delle famiglie

Le famiglie delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo rappresentano un elemento centrale nei percorsi promossi dalla Fondazione.

La Fondazione non si limita a offrire servizi educativi, riabilitativi e socio-sanitari, ma promuove una relazione di corresponsabilità con le famiglie, fondata su ascolto, supporto e partecipazione attiva. In tale prospettiva, le famiglie sono accompagnate nello sviluppo di competenze utili a sostenere i percorsi di crescita, autonomia e inclusione dei propri familiari.

Il coinvolgimento si realizza attraverso colloqui individuali, momenti di confronto con le équipe multidisciplinari e percorsi di orientamento e supporto, finalizzati a favorire una maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni, ai diritti e alle opportunità presenti sul territorio. Particolare attenzione è dedicata al supporto psicologico e al sostegno nei momenti di transizione, nonché all'orientamento ai servizi e alle misure disponibili.

La Fondazione promuove inoltre occasioni di incontro e scambio tra famiglie, attraverso attività di gruppo, momenti informativi e iniziative di carattere formativo, con l'obiettivo di rafforzare le reti di supporto e favorire la condivisione di esperienze.



7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

7.10. La qualità nella gestione dei servizi per il benessere delle persone con disabilità

1. ATTIVITÀ E AZIONI MESSE IN CAMPO NEL 2025 PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE

Nel corso del 2025 sono state attuate numerose azioni finalizzate al miglioramento continuo della qualità dei servizi e delle strutture, in continuità con il sistema di monitoraggio e verifica dell'Ufficio Qualità.

In particolare:

1. sono stati regolarmente svolti monitoraggi e verifiche relative ai percorsi di accreditamento fino a maggio 2025, con produzione dei relativi verbali;
2. a seguito dell'emersione di alcune non conformità operative e criticità comunicative, sono stati attivati momenti di confronto diretto presso le sedi operative (CDI e Leucosia), finalizzati al rafforzamento dell'applicazione delle procedure di accreditamento;
3. da settembre 2025 sono emerse diverse criticità connesse alla necessità di rivedere procedure e modalità operative in vista della digitalizzazione dei processi di lavoro; di conseguenza si è provveduto a riorganizzare l'équipe di lavoro, che avvierà da gennaio 2026 il nuovo percorso strutturato di miglioramento dei servizi;
4. sono stati riorganizzati e standardizzati strumenti operativi quali progetti d'area, planning individuali e monitoraggi temporali degli interventi, a supporto della qualità della presa in carico;
5. sono state avviate azioni di razionalizzazione degli spazi, delle risorse e degli acquisti di materiali, strumenti e test, al fine di migliorare l'appropriatezza e l'efficacia degli interventi.

2. RISULTATI DEI QUESTIONARI DI GRADIMENTO – ANNO 2025

Nel 2025, per la prima volta, la rilevazione del grado di soddisfazione è stata effettuata tramite **questionari online**, accessibili mediante link, favorendo una maggiore partecipazione, una raccolta dati più immediata e una migliore tracciabilità dei risultati.

Questionario Famiglie

Hanno risposto 68 famiglie. I risultati evidenziano un livello di soddisfazione molto elevato, con punteggi medi compresi tra **4,15 e 4,60 su 5** per accoglienza, professionalità del personale, comunicazione, qualità delle attività e tempi di risposta. Il **92,6%** dei rispondenti consiglierebbe i servizi della Fondazione. Dai suggerimenti emerge un generale apprezzamento del servizio; le principali richieste di miglioramento riguardano trasporto, parcheggi, spazi di attesa e potenziamento delle attività e delle dotazioni strutturali.

Questionario per il Personale

Hanno partecipato 52 operatori, con anzianità di servizio prevalentemente superiore ai 10. Il livello di soddisfazione generale risulta buono (**media 4,17/5**), con valutazioni positive su clima lavorativo, comunicazione con la dirigenza, conoscenza delle procedure e senso di appartenenza. Particolarmente significativo il dato relativo all'orgoglio di lavorare per la Fondazione (**media 4,73/5**). Le principali aree di miglioramento segnalate riguardano la qualità degli ambienti e la funzionalità delle attrezzature.

Questionario Persone con Disabilità

Hanno risposto 29 persone, utilizzando un format semplificato e accessibile. Oltre l'85% dichiara di sentirsi accolto, ascoltato e sicuro negli spazi, nonché di apprezzare le attività proposte e la relazione con operatori e pari. Le richieste di miglioramento risultano limitate e riferite prevalentemente ad aspetti materiali (spazi, bagni, cibo).

3. ATTIVITÀ E AZIONI MESSE IN CAMPO NEL 2025 PER IMPLEMENTARE L'OFFERTA DEI SERVIZI

Nel corso del 2025 sono state avviate e consolidate azioni volte al rafforzamento dell'offerta dei servizi. In particolare:

- attivazione e rilancio dei Progetti d'Area nei servizi di semiconvitto e centro diurno, con progressivo consolidamento delle progettualità e analisi dei punti di forza e di criticità;
- rafforzamento dell'integrazione tra area sanitaria, educativa e sociale, attraverso una maggiore strutturazione dei momenti di confronto tra i servizi;
- avvio di attività di revisione e potenziamento delle dotazioni strumentali;
- prosecuzione del lavoro di miglioramento organizzativo e strutturale dei servizi.

Nel corso dell'anno si è inoltre registrato:

- un incremento delle richieste di servizi privati domiciliari e delle richieste di informazioni sui servizi;
- un aumento degli inserimenti presso le strutture della Fondazione;
- l'avvio di collaborazioni nell'ambito delle attività teatrali;
- l'avanzamento delle attività di ricerca di immobili per lo sviluppo di gruppi appartamento;
- l'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto rivolti alle famiglie.



8. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Anche nel 2025 la Fondazione Anffas Salerno G.Caressa Onlus presenta una soddisfacente situazione economico-finanziaria, come emerge dai dati sintetici di seguito evidenziati e commentati

ATTIVO

	2025	2024	2023
Immobilizzazioni	3.360.758,72	3.933.334,99	4.166.924,97
Attivo circolante	3.762.149,16	3.386.377,11	3.221.890,00
Ratei e risconti	15.293,66	15.250,57	12.630,81
TOTALE	7.138.201,44	7.334.962,67	7.401.445,78

PASSIVO

	2025	2024	2023
Patrimonio netto	3.429.617,23	3.070.162,28	2.735.297,41
Fondi per rischi ed oneri	801.083,70	753.012,35	680.403,00
Trattamento di fine rapporto	818.742,27	974.808,50	996.990,19
Debiti	2.088.858,24	2.351.310,84	2.404.206,65
Totale passivo	7.138.201,44	7.334.962,67	7.401.445,78

La gestione economica presenta un avanzo (€359.454,95) in misura superiore rispetto al 2024 (€334.864,87)

RICAVI

	2025	2024	2023
Ricavi delle prestazioni	5.918.463,83	5.239.228,73	4.618.651,36
Altri ricavi e proventi	202.222,00	454.603,35	435.434,49
Altri ricavi generali	86.468,80	95.179,01	0
Totale valore della produzione	6.207.154,63	5.789.551,09	5.054.115,85

COSTI

	2025	2024	2023
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	177.189,73	160.130,83	160.573,05
Per servizi	1.615.753,23	1.409.845,56	1.047.820,12
Per godimento di beni terzi	0	60.000	0
Per il personale	3.386.279,42	2.901.219,83	2.901.091,53
Ammortamenti e svalutazioni	265.523,84	271.620,63	270.657,86
Rimanenze	0	3.169,00	10.200,00
Accantonamenti per rischi	200.000,00	145.492,88	200.000,00
Altri accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	48.149,77	321.841,92	61.873,14
Totale costi della produzione	5.693.794,81	5.273.320,65	4.652.215,70
Proventi ed oneri finanziari	(€ 50.125,87)	(€ 75.878,30)	(77.761,58)
Risultato prima delle imposte	€463.233,95	€440.225,87	321.991,73
Imposte correnti	103.779,00	105.351,00	107.862,00
Utile di esercizio	359.454,95	334.864,87	214.129,72



8. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

LA PROVENIENZA DEI RICAVI

Suddivisione dei ricavi per settore di attività tipiche

	2025	2024	2023
C.D.I Giovanni Caressa	1.588.338,08	1.440.145,33	1.409.750,98
Semiresidenziale Leucosia	593.101,38	550.485,92	546.896,97
Ambulatoriale/domiciliare Leucosia	1.262.867,17	1.363.176,22	1.146.944,51
Compartecipazione	692.608,08	620.158,26	591.846,81
Progetto Aba	1.270.118,00	1.020.310,00	783.102,00
Servizio Trasporto	118.703,00	109.031,00	105.306,5
Educativa Scolastica	149.865,41	93.647,13	21.277,59
Contributi da privati	33.924,00	12.387,84	1.380
Contributi 5x1000	1.877,00	1.818,26	1.691,79
Ricavi produzione energia	15.158,69	11.297,68	15.428,49
Formazione e aggiornamento	14.491,00	92.370,89	64.635,64
Servizi non convenzionati	0	10.768,00	12.146
Contributi in conto esercizio	77.040,31	67.022,95	38.843,95
Ricavi attività di laboratorio	9700,00	2.633,73	0
Ricavi progetti di vita	197.212,71	24.429,00	0
Altri proventi	181.676,39	67.022,95	311.367,35
Arrotondamenti attivi	473,41	1.537,75	299,72
Rimanenze finali	0	0	3.169,00
Totale	6.207.154,63	5.789.551,09	5.054.115,85

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2025:

	2025	2024	2023
Entrate pubbliche	5.675.601,12	5.221.382,86	4.650.845,01
Entrate private	268.983,71	187.001,67	83.873,4
Altre per quadratura con il CE	262.569,80	381.166,56	319.397,44
Totale	6.207.154,63	5.789.551,09	5.054.115,85

RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi della Fondazione Anffas Salerno G.Caressa Onlus, nel corso del 2025 ha avuto ad oggetto:

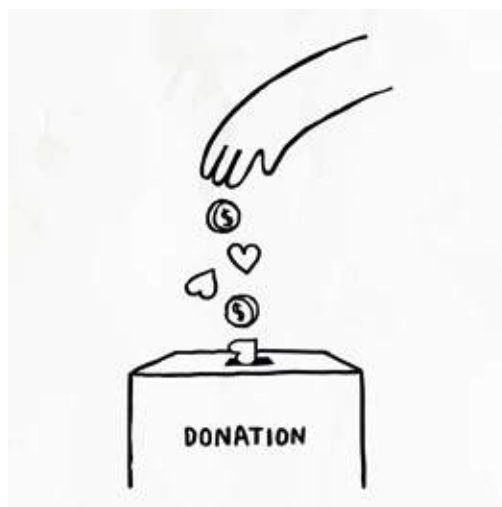
- contributi 5xmille, che si attestano a €1.877,00;
- attività di raccolta fondi per cui i proventi si attestano ad €13.656,00.

La Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus, anche per l'esercizio 2025, evidenzia una gestione fiscale in linea con la propria natura di Ente del Terzo Settore, caratterizzata da un carico impositivo contenuto e sostanzialmente stabile.

Le imposte correnti per il 2025 sono in lieve diminuzione rispetto al 2024 e al 2023, a fronte di un risultato prima delle imposte in crescita. Tale andamento evidenzia una moderata incidenza fiscale sull'avanzo di gestione, confermando l'efficacia e la corretta pianificazione amministrativo-contabile dell'Ente.

L'aliquota fiscale effettiva risulta pertanto in leggera riduzione, grazie sia all'incremento dei ricavi derivanti da attività istituzionali sia alla prevalenza di entrate di natura pubblica, che contribuiscono a mantenere il carico fiscale su livelli sostenibili.

Nel complesso, la fiscalità della Fondazione si configura come coerente con la missione sociale perseguita, senza incidere in modo significativo sulla capacità dell'Ente di generare avanzo e di rafforzare il proprio patrimonio netto, che continua a crescere nel triennio, passando da € 2,73 milioni nel 2023 a € 3,43 milioni nel 2025.



9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1 Lo sportello S.A.I

Lo Sportello Accoglienza e Informazione (SAI) rappresenta uno spazio qualificato di ascolto, orientamento e supporto, dedicato prioritariamente alle persone con disabilità e alle loro famiglie che afferiscono ai servizi della Fondazione, ma aperto più in generale a tutti coloro che necessitino di informazioni e accompagnamento sui temi della disabilità e dei diritti.

Lo Sportello si configura come un presidio territoriale di prossimità e cittadinanza attiva, con l'obiettivo di sostenere le famiglie attraverso un percorso di empowerment, promuovendo autodeterminazione, autorappresentanza, partecipazione e inclusione sociale.

In coerenza con i più recenti sviluppi normativi, e in particolare con il D.Lgs. 62/2024, il SAI svolge un ruolo centrale nell'orientamento alla costruzione e all'attivazione del Progetto di Vita, favorendo percorsi personalizzati, integrati e centrati sui desideri, sulle preferenze e sui bisogni della persona con disabilità.

FUNZIONI E AMBITI DI INTERVENTO

Lo Sportello risponde ai principali bisogni informativi, orientativi e di tutela connessi:

- all'accesso ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali;
- al riconoscimento e alla piena esigibilità dei diritti previsti dalla normativa vigente;
- alle misure di protezione e sostegno economico (invalidità, indennità, Disability Card);
- all'inclusione scolastica e ai supporti educativi;
- all'orientamento verso interventi specialistici e percorsi formativi.

In particolare, attraverso il **Centro di Riabilitazione "Leucosia"**, si registrano frequentemente richieste relative:

- all'accesso alle prestazioni riabilitative e ai tempi di attesa;
- all'applicazione della metodologia ABA;
- all'attivazione di interventi in ambito scolastico;
- alle procedure per il riconoscimento dell'invalidità civile e delle relative provvidenze.

Attraverso il **Centro Diurno "Giovanni Caressa"**, le richieste riguardano soprattutto:

- modalità e requisiti di accesso al CDI;
- tutela dei diritti delle persone con disabilità;
- informazioni su invalidità e strumenti di sostegno economico;
- approfondimenti legati al Progetto di Vita e alla partecipazione sociale.



S. A. ⓘ
Sportello
Accoglienza e
Informazione
Anffas

Nel corso dell'anno 2025, la Fondazione ha ricevuto **45 istanze** attraverso lo Sportello SAI.

Le tematiche affrontate sono state molteplici, tra cui:

- Tutela dei diritti e supporto amministrativo-legale,
- Accesso a benefici, agevolazioni e strumenti di riconoscimento,
- Inclusione scolastica e tutela del diritto allo studio
- Servizi socio-assistenziali e sanitari,
- Progettazione individualizzata e percorsi di vita,
- Inclusione lavorativa e collocamento mirato,
- Barriere architettoniche e contesto abitativo

Inoltre sono state gestite **10 RICHIESTE DI RILASCIO della DISABILITY CARD.**

Le istanze sono state presentate da genitori, familiari e persone con disabilità direttamente interessate; in un caso, la segnalazione è pervenuta tramite **Anffas Nazionale**, a conferma del lavoro in rete e della funzione di riferimento esercitata dalla Fondazione.

L'attività dello Sportello SAI rappresenta una dimensione fondamentale dell'impegno della Fondazione: non solo come risposta operativa ai bisogni, ma come presidio di informazione, tutela e promozione dei diritti.

Attraverso l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento, il SAI contribuisce a rafforzare consapevolezza, dignità e capacità di scelta delle persone e delle famiglie, favorendo il pieno esercizio della cittadinanza e l'inclusione sociale nel territorio.



9. ALTRE INFORMAZIONI

9.2 Sostenibilità

SOSTENIBILITÀ E AGENDA 2030

Gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** stabiliti dalle Nazioni Unite con l'**Agenda 2030** rappresentano oggi un quadro di riferimento globale imprescindibile per guidare le scelte di governi, istituzioni e organizzazioni verso un modello di sviluppo più equo, inclusivo e responsabile.

Accanto alla protezione degli ecosistemi e della biodiversità, l'Agenda 2030 richiama l'attenzione su temi centrali quali la riduzione delle disuguaglianze, il contrasto alla povertà, la promozione della salute e del benessere, il lavoro dignitoso, l'innovazione, la costruzione di città sostenibili e la tutela dei diritti fondamentali.

In questo contesto, la sostenibilità non può essere intesa esclusivamente in termini ambientali, ma deve essere declinata in una prospettiva integrata che comprende anche le dimensioni **ambientale, economica e sociale**.



9.2.1. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La dimensione ambientale rimane al centro del dibattito contemporaneo, soprattutto alla luce degli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici. La Fondazione, consapevole della propria responsabilità verso la comunità e le generazioni future, ha avviato interventi concreti per ridurre il proprio impatto ambientale.

In particolare, all'interno delle proprie strutture, la Fondazione ha significativamente potenziato gli **impianti fotovoltaici** per la produzione di energia elettrica da fonte solare, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e favorendo un utilizzo più efficiente e pulito delle risorse energetiche.

Accanto a questo, sono state progressivamente rafforzate anche altre buone pratiche ambientali, tra cui:

- l'implementazione di sistemi di **raccolta differenziata** e gestione responsabile dei rifiuti, con attenzione anche ai materiali sanitari e speciali;
- la riduzione dell'uso di plastica monouso e il ricorso a materiali più sostenibili;
- interventi di efficientamento energetico e sensibilizzazione interna su comportamenti quotidiani eco-compatibili.

Un ulteriore asse trasversale di sostenibilità è rappresentato dalla digitalizzazione dei processi organizzativi, che consente di ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza interna.

La Fondazione ha avviato un percorso di innovazione orientato a:

- progressiva riduzione dell'utilizzo di carta e dematerializzazione documentale;
- introduzione di strumenti digitali per la gestione amministrativa e dei servizi;
- sviluppo di modalità di comunicazione più rapide, accessibili e trasparenti verso famiglie e stakeholder.

9.2.2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Parallelamente, l'investimento in soluzioni energetiche rinnovabili rappresenta anche un'azione orientata alla sostenibilità economica, permettendo una razionalizzazione dei costi di gestione e rafforzando la capacità dell'Ente di garantire continuità e qualità nei servizi erogati.

La **sostenibilità economica**, per la Fondazione, significa operare con responsabilità e trasparenza, assicurando un utilizzo efficace delle risorse disponibili e preservando nel tempo la solidità organizzativa necessaria a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

In questa direzione, la Fondazione promuove anche criteri di gestione sostenibile attraverso:

- processi di pianificazione e controllo orientati all'efficienza e alla qualità;
- strategie di ottimizzazione delle risorse e contenimento degli sprechi;
- l'adozione di pratiche di **acquisto responsabile**, privilegiando fornitori locali, prodotti durevoli e criteri coerenti con valori etici e sociali.



9.2.3. SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Infine, la sostenibilità per la Fondazione assume una valenza fortemente **sociale**, poiché ogni azione è orientata alla costruzione di comunità più inclusive, solidali e capaci di valorizzare la diversità.

Attraverso i propri servizi, le attività educative, culturali e di rete, la Fondazione contribuisce quotidianamente alla promozione dei diritti, alla riduzione delle disuguaglianze e al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, rafforzando la coesione sociale e generando valore per l'intero territorio.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.3 Contenziosi e controversie

Nel corso del 2025 si sono registrati contenziosi e controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale, quali in particolare:

- Ricorso per D.I. n. 1227/19 per recupero crediti relativi a prestazioni di "riabilitazione". Proposta opposizione dall'ASL Salerno.
- Ricorso per D.I. n. 1598/22 nei confronti dell'ASL Salerno per recupero crediti relativi a prestazioni di "riabilitazione". Proposta opposizione dall'ASL Salerno.
- Ricorso per D.I. n. 1475/23 nei confronti dell'ASL Salerno per recupero crediti relativi a prestazioni di "riabilitazione". Proposta opposizione dall'ASL Salerno.
- Contestazione cessione crediti TB Roma Sifin/Fondazione.
- Ricorso per D.I. quale azione di regresso per il recupero dell'imposta di registrazione del Decreto Ingiuntivo (391/2023).
- Ricorso per D.I. quale azione di regresso per il recupero dell'imposta di registrazione del Decreto Ingiuntivo (1978/2020).
- TAR Campania per contestazione piano terapeutico.
- Ricorso per D.I. n. 1913/22 per recupero somme opposto dalla Asl Salerno.
- Causa TB Salerno per recupero somme relative al POR Campania 2000/2006.
- Causa di lavoro contro dipendente (impugnativa licenziamento).
- Causa di lavoro contro dipendente (impugnativa della sanzione disciplinare).
- Controversie per adeguamenti tariffari.
- Controversie per recupero crediti fatture 2013/2016.



9. ALTRE INFORMAZIONI

9.4 Bandi e progetti

La **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus** sviluppa e partecipa attivamente a bandi e progettualità a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, con l'obiettivo di ampliare e qualificare i servizi offerti e di promuovere modelli innovativi di inclusione sociale.

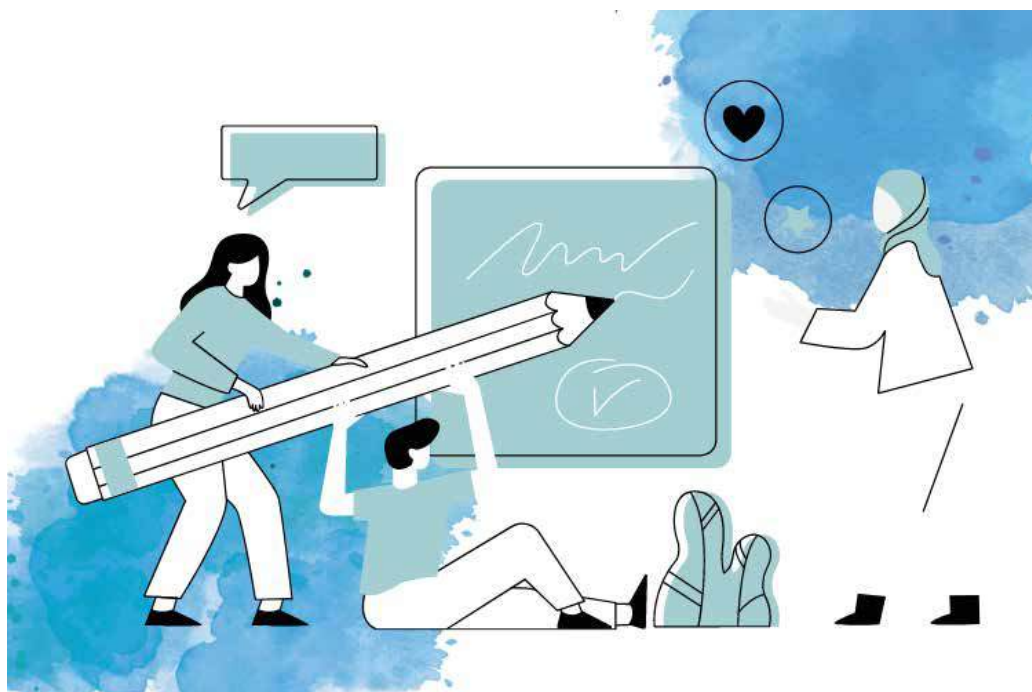
L'attività di progettazione rappresenta un'asse strategico per la Fondazione, in quanto consente di intercettare risorse, attivare reti territoriali e sperimentare interventi coerenti con il paradigma del Progetto di Vita Individuale, personalizzato e partecipato. In tale ambito, la Fondazione opera sia come soggetto proponente sia in partenariato con enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore e stakeholder.

La partecipazione ai bandi è orientata alla costruzione di interventi sostenibili e replicabili nei settori della vita indipendente, dell'inclusione sociale, dell'accessibilità, del lavoro e della partecipazione attiva delle persone con disabilità.

Parallelamente, anche le progettualità non finanziate o non avviate rappresentano un'importante occasione di apprendimento organizzativo e di consolidamento di relazioni strategiche, contribuendo al rafforzamento della capacità progettuale dell'Ente.

Elenco dei principali bandi e progetti:

- Biblioteche con il Sud
- Avviso di co-progettazione PNRR - Comune di nola (Ambito N23)
- PR Campania FESR 2021-2027 - Imprese culturali e creative
- Creativity Pioneers Fund - Teatro inclusivo
- Bando vlva
- Progetto Home Care Premium 2025 - Assistenza domiciliare
- Bando Sport 2025 "Sport e inclusione"
- Progetto "Coltiviamo il Futuro. I nostri Borghi"



10. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

PROSPETTIVE RELATIVE AI SERVIZI

La crescente attenzione ai **disturbi del neurosviluppo** e la necessità di adottare strategie e metodologie basate sull'evidenza scientifica hanno spinto la Fondazione a rafforzare progressivamente la propria specializzazione nell'area dell'età evolutiva e degli interventi precoci, attraverso équipe multidisciplinari dedicate e composte da professionisti altamente qualificati.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha consolidato un servizio di elevata qualità rivolto alle persone con Disturbo dello Spettro Autistico e alle loro famiglie, fondato su una presa in carico globale, continuativa e orientata al modello biopsicosociale, con particolare attenzione all'integrazione tra dimensione clinica, educativa e sociale.

Parallelamente, la Fondazione ha maturato una consapevolezza sempre più forte rispetto alla necessità di accompagnare una transizione strutturale dei propri servizi semiresidenziali verso modelli maggiormente inclusivi, territoriali e centrati sulla persona, in coerenza con i più recenti sviluppi normativi e culturali.

In particolare, il **D.Lgs. 62/2024** rafforza il paradigma del Progetto di Vita come diritto esigibile e come riferimento essenziale per la programmazione dei sostegni: un approccio che richiede servizi capaci di generare opportunità reali di partecipazione, autodeterminazione e qualità della vita.

Nei prossimi anni, la Fondazione intende potenziare ulteriormente l'integrazione tra la logica dei diritti e quella dei servizi, nella consapevolezza che:

- servizi privi di una cornice di diritti non producono inclusione,
- diritti privi di servizi adeguati rimangono privi di opportunità concrete.

Si apre pertanto un percorso strategico di innovazione organizzativa e gestionale, volto a ripensare i servizi come veri e propri ambienti generativi, orientati non solo alla tutela sanitaria, ma alla costruzione di traiettorie di vita significative e pienamente partecipate.

La Fondazione avvierà un processo strutturato di miglioramento e riconversione dei servizi, guidato dal paradigma della **Qualità di Vita** e del **Progetto di Vita**, attraverso:

- empowerment delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- co-progettazione dei sostegni e personalizzazione degli interventi;
- modalità di erogazione basate sulle preferenze, aspettative e desideri della persona;
- rafforzamento della prossimità territoriale e dell'inclusione nei contesti di vita reali.

L'obiettivo è promuovere un modello di intervento sempre più orientato alla comunità, capace di trasformare i servizi in luoghi aperti, connessi al territorio e promotori di partecipazione sociale.

Il cambiamento richiede anche un forte investimento sul piano organizzativo e gestionale. La Fondazione intende rafforzare:

- il monitoraggio sistematico della qualità dei servizi;
- la misurazione degli esiti e dell'impatto sociale generato;
- l'efficientamento dei processi interni e la digitalizzazione delle procedure;
- strumenti di programmazione e controllo orientati alla sostenibilità economica e alla continuità assistenziale.

In questa prospettiva, ogni servizio è chiamato a contribuire attivamente alla promozione dell'autodeterminazione e, laddove possibile, dell'autorappresentanza della persona con disabilità, svolgendo anche una funzione di advocacy e tutela dei diritti.

Alla luce della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, i servizi devono essere ripensati come strumenti essenziali per rendere effettivo l'esercizio dei diritti, indipendentemente dalla diagnosi o dal livello di funzionamento.

Autodeterminazione, partecipazione, inclusione e qualità della vita rappresentano le linee guida fondamentali per lo sviluppo futuro dei servizi della Fondazione.

Ogni servizio deve essere inteso come un laboratorio permanente di innovazione sociale, capace di generare valore per la persona, per la famiglia e per l'intera comunità, contribuendo a costruire un welfare territoriale più inclusivo, sostenibile e generativo.

In coerenza con le prospettive delineate, la Fondazione intende tradurre questo percorso evolutivo in una serie di **obiettivi operativi prioritari per il biennio 2025–2026**, orientati al consolidamento della qualità dei servizi e all'innovazione organizzativa:

- **Potenziamento degli interventi precoci e specialistici** rivolti ai disturbi del neurosviluppo, con particolare attenzione ai percorsi per persone con Disturbo dello Spettro Autistico e al rafforzamento delle équipe multidisciplinari.
- **Riconversione progressiva dei servizi semiresidenziali** in chiave inclusiva e territoriale, promuovendo contesti di vita aperti e opportunità concrete di partecipazione sociale, in coerenza con il paradigma del Progetto di Vita.
- **Sviluppo strutturato di percorsi personalizzati di Progetto di Vita**, attraverso strumenti di co-progettazione con le persone con disabilità e le famiglie, basati su preferenze, desideri, aspettative e sostegni appropriati.
- **Implementazione di sistemi di qualità e valutazione degli esiti**, introducendo indicatori di outcome e strumenti di misurazione dell'impatto sociale generato dai servizi, anche in una prospettiva di accountability verso gli stakeholder.
- **Efficientamento e digitalizzazione dei processi organizzativi**, mediante la semplificazione delle procedure interne, la dematerializzazione documentale e l'adozione di strumenti innovativi di gestione e monitoraggio.
- **Rafforzamento del lavoro di rete e della co-progettazione territoriale**, in collaborazione con istituzioni, ASL, Ambiti sociali, scuole ed enti del Terzo Settore, valorizzando le opportunità offerte dal PNRR e dai nuovi modelli di welfare di comunità.

Attraverso questi obiettivi, la Fondazione intende consolidare il proprio ruolo di presidio territoriale di competenza e innovazione sociale, capace di garantire servizi sempre più efficaci, sostenibili e orientati ai diritti, contribuendo alla costruzione di percorsi di vita pienamente inclusivi per le persone con disabilità e le loro famiglie.



10. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

PROSPETTIVE RELATIVE ALLA GOVERNANCE

Per la **Fondazione Anffas Salerno Giovanni Caressa Onlus**, le politiche di governance rappresentano un nodo strategico essenziale per garantire solidità istituzionale, efficacia gestionale e capacità di rispondere in modo evolutivo alle sfide che attraversano oggi il sistema dei servizi sociosanitari e del Terzo Settore.

La governance non è soltanto un assetto formale di ruoli e responsabilità, ma un vero e proprio sistema di coordinamento e cooperazione tra attori interni ed esterni, orientato alla creazione di valore sociale e alla piena attuazione della missione associativa.

In questa prospettiva, la Fondazione intende avviare un processo di rafforzamento strutturale della propria **capacity building**, investendo tempo, risorse e competenze per migliorare la maturità complessiva dell'organizzazione sotto il profilo operativo, programmatico, finanziario e organizzativo.

La strategia futura della Fondazione dovrà continuare a fondarsi sui valori, sulla Vision e sulla Mission della Rete Anffas, che rappresentano il riferimento costante per orientare le decisioni, valutare progettualità, definire priorità e garantire coerenza tra azione organizzativa e tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Sarà sempre più importante rafforzare la condivisione interna della missione istituzionale, affinché tutti i professionisti e collaboratori possano operare secondo un quadro comune di obiettivi e responsabilità.

Una governance efficace richiede una leadership competente e diffusa, capace di guidare processi complessi, valorizzare le risorse umane e promuovere un'organizzazione orientata ai risultati e al miglioramento continuo.

La Fondazione intende pertanto rafforzare i meccanismi di attribuzione di responsabilità, valutazione delle competenze e sviluppo dei ruoli chiave, favorendo maggiore autonomia, efficacia decisionale e capacità di innovazione.

Un asse strategico fondamentale riguarda il capitale umano. I giovani rappresentano una risorsa decisiva per il futuro dell'organizzazione e necessitano di percorsi di crescita strutturati, riconoscimento e possibilità di assumere progressivamente responsabilità.

La Fondazione intende investire in politiche di retention e sviluppo, promuovendo un ambiente di lavoro dinamico, formativo e motivante, capace di attrarre competenze e garantire continuità generazionale.

Nel quadro delle prospettive future, sarà sempre più rilevante programmare investimenti in ambito tecnologico e digitale, anche attraverso l'introduzione di software gestionali, strumenti di monitoraggio, soluzioni di intelligenza artificiale e processi di dematerializzazione.

L'innovazione tecnologica rappresenta un fattore strategico per:

- aumentare l'efficienza dei processi interni;
- migliorare la tracciabilità e la qualità dei servizi;
- rafforzare la capacità di valutazione e rendicontazione;
- sostenere la sostenibilità economica e organizzativa dell'Ente.

Per garantire un elevato standard di qualità nei servizi, è indispensabile che i professionisti siano costantemente aggiornati attraverso percorsi strutturati di formazione continua.

In un contesto in rapida evoluzione normativa e metodologica, l'aggiornamento non rappresenta un'opzione, ma una condizione necessaria per assicurare appropriatezza degli interventi, innovazione e sicurezza.

Un elemento centrale della governance futura riguarda il rafforzamento dei sistemi di controllo e garanzia, attraverso un approccio sempre più strutturato alla compliance normativa, alla trasparenza e alla gestione dei rischi.

In particolare, la Fondazione attraverso l'**Organo di Controllo monocratico**, coincidente con il Revisore Unico, intende implementare sempre di più la vigilanza sull'osservanza delle norme, sulla correttezza amministrativa e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, contabile e gestionale.

Parallelamente, sarà progressivamente sviluppato un sistema integrato di **risk management**, finalizzato a:

- prevenire criticità operative e gestionali;
- garantire continuità e sostenibilità dei servizi;
- rafforzare i sistemi di controllo interno e qualità;
- assicurare una gestione responsabile delle risorse.

Le prospettive di governance della Fondazione si orientano inoltre verso un modello sempre più partecipativo, fondato sul coinvolgimento attivo degli stakeholder: persone con disabilità, famiglie, operatori, volontari, enti pubblici, scuole e comunità territoriale.

La Fondazione intende rafforzare strumenti di ascolto e confronto strutturato, promuovendo:

- processi di partecipazione e consultazione delle famiglie;
- spazi di co-progettazione e corresponsabilità;
- iniziative di trasparenza e rendicontazione sociale;
- valorizzazione dell'autorappresentanza e del protagonismo delle persone con disabilità.

La governance, in questa prospettiva, diventa anche un processo di costruzione condivisa di fiducia e coesione sociale.

Per rendere concreti gli indirizzi strategici descritti, la Fondazione individua alcuni obiettivi prioritari di governance per il biennio 2025–2026:

- **Rafforzamento del sistema di programmazione e controllo**, introducendo indicatori gestionali e KPI per il monitoraggio di qualità, efficienza e sostenibilità.
- **Potenziamento della digitalizzazione organizzativa**, mediante strumenti gestionali integrati, dematerializzazione e sistemi di reporting più strutturati.
- **Sviluppo di un modello interno di valutazione dell'impatto sociale**, collegato agli esiti dei servizi e agli obiettivi del Progetto di Vita.
- **Consolidamento delle politiche di compliance e gestione dei rischi**, con procedure interne più strutturate e strumenti di audit e monitoraggio.
- **Piani formativi annuali per operatori e management**, orientati a innovazione, qualità, normativa ETS e metodologie evidence-based.
- **Coinvolgimento sistematico degli stakeholder**, attraverso momenti di consultazione, questionari di soddisfazione, tavoli territoriali e percorsi di co-progettazione.

Le prospettive future della governance della Fondazione si orientano dunque verso un modello sempre più:

- integrato e trasparente;
- partecipativo e democratico;
- innovativo e basato su competenze;
- capace di generare valore sociale e impatto misurabile;
- sostenibile nel lungo periodo.

Attraverso questo percorso, la Fondazione intende consolidare il proprio ruolo di presidio territoriale di diritti e inclusione, rafforzando la propria capacità di affrontare le sfide future con responsabilità, visione strategica e solidità organizzativa.



10. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

PROSPETTIVE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO SOCIALE (RACCOLTA DATI E COMUNICAZIONE)

Nell'ottica del miglioramento continuo e dello sviluppo di modelli organizzativi sempre più evoluti, la Fondazione prevede il rafforzamento del sistema di raccolta, gestione e valorizzazione dei dati funzionali alla redazione del Bilancio Sociale, in coerenza con le Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (D.M. 4 luglio 2019).

In tale prospettiva, è in corso di implementazione un **software strutturato (Sileno Medical Suite)**, in grado di raccogliere in modo sistematico e integrato dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività, ai servizi erogati, ai destinatari e agli impatti generati. Tale strumento consentirà una gestione continuativa e non episodica delle informazioni, superando una logica meramente rendicontativa.

L'introduzione di un sistema di monitoraggio periodico, con analisi a cadenza almeno trimestrale, permetterà di utilizzare i dati anche in chiave gestionale e strategica, supportando i processi decisionali, l'ottimizzazione delle risorse e il miglioramento della qualità degli interventi. In tal senso, il Bilancio Sociale sarà sempre più uno strumento dinamico di governo e valutazione, oltre che di rendicontazione.

Parallelamente, la Fondazione intende rafforzare la dimensione comunicativa del Bilancio Sociale, valorizzandone il ruolo quale strumento di trasparenza, accountability e dialogo con gli stakeholder. A tal fine, sarà sviluppata una maggiore attenzione agli aspetti di comunicazione visiva e accessibilità dei contenuti, anche attraverso formati sintetici, infografiche e linguaggi inclusivi, in linea con i principi della comunicazione accessibile.

L'obiettivo è quello di rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più efficace nel rappresentare il valore sociale generato, il ruolo della Fondazione nella comunità di riferimento e l'impatto delle proprie attività, favorendo al contempo processi di partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder.





*Ogni giorno lavoriamo per costruire
un futuro migliore per le persone con disabilità
e le loro famiglie.*

*Ci impegniamo a creare legami solidi e duraturi,
basati sulla fiducia, sull'ascolto e
sulla condivisione.*

*Con il supporto degli stakeholder, abbattiamo
le barriere che ostacolano l'autonomia,
promuoviamo l'inclusione sociale e
garantiamo il pieno rispetto dei diritti di ogni individuo.*

*Il nostro obiettivo è fare la differenza concretamente,
affinchè ogni persona possa vivere in libertà,
con dignità e senza limitazioni.*

Fondazione Anffas Caressa ETS.

Via del Tonnazzo, 83
84131, Loc. Fuorni, Salerno (SA)
Tel. 089 30 30 77
segreteria@anffas.sa.it
www.fondazioneanffasalerno.it



Il seguente Bilancio Sociale nel rispetto degli adempimenti previsti ex art. 14 del D. Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), sarà consultabile nella sezione bilanci sociali 2025 sul sito internet della Fondazione: www.fondazioneanffasalerno.it